

REGIONE PIEMONTE

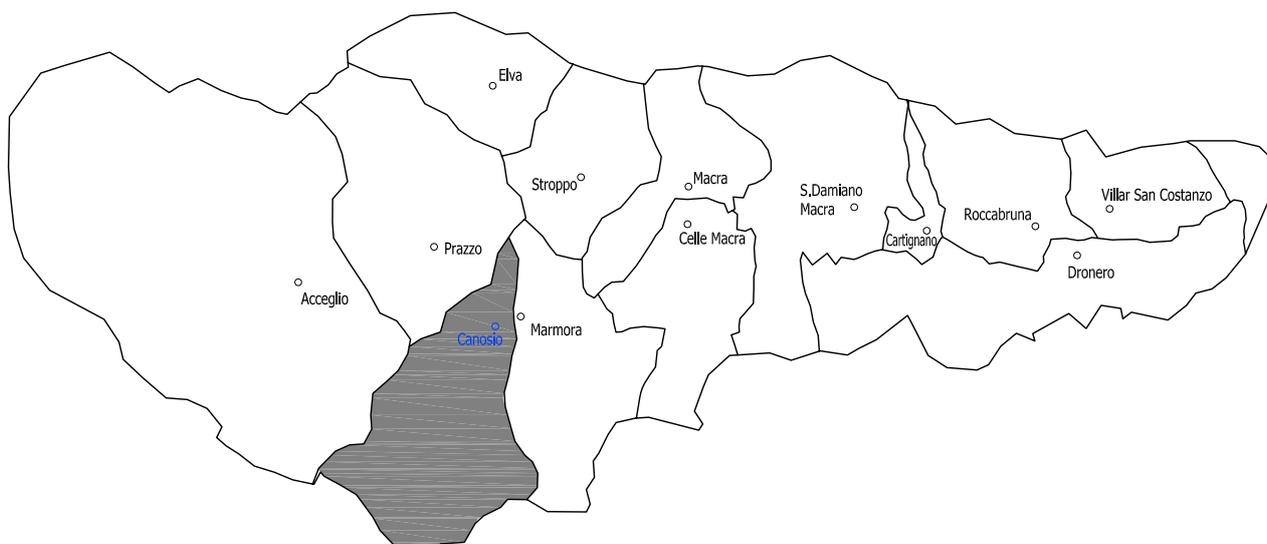
PROVINCIA DI CUNEO

UNIONE MONTANA

VALLE MAIRA

# COMUNE DI CANOSIO

PIANO REGOLATORE GENERALE INTERCOMUNALE



VARIANTE N.5

settembre 2020

## A/5.1: VERIFICA RISPETTO al PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (Ppr)

PROGETTO DEFINITIVO - Leggi Regionali 3 e 17 del 2013  
Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.24 del 26.09.2020

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Geom. Roberto GARNERO

IL SEGRETARIO COMUNALE  
Dr.ssa Giuseppa DI RAIMONDO

IL SINDACO  
VALLERO Domenico

Redatto da:  
architetto Claudio ELLENA  
ROCCABRUNA - via Simone Doria n.16  
telefono e fax 0171 905371



## **PARTE PRIMA**

### **INQUADRAMENTO della VARIANTE nel CONTESTO delle STRATEGIE e degli OBIETTIVI del PPR**

Nella prima parte è necessario inquadrare la variante nel contesto delle strategie e degli obiettivi del Ppr, dimostrandone la coerenza e l'intenzione di promuoverne e perseguirne le finalità a partire dal riconoscimento degli ambiti di paesaggio e delle unità di paesaggio di appartenenza. Per quest'analisi costituiscono principale riferimento il contenuto delle Schede degli ambiti di paesaggio e gli obiettivi generali e specifici di qualità paesaggistica riportati negli Allegati A e B alle Norme di Attuazione e articolati in base alle caratteristiche paesaggistiche e territoriali nella Tavola P6, nonché la rete di connessione paesaggistica rappresentata nella Tavola P5.

Il territorio del Comune di Canosio ricade all'interno dell'ambito di paesaggio n. 52 (Val Maira, caratterizzato da diversi elementi strutturali costituenti l'area: i versanti alpini dell'alta valle con le diffusissime morfologie glaciali, i versanti montani della media valle impostati in prevalenza sui calcescisti, ...), all'interno del quale ricadono gli interventi descritti in variante.

Il territorio comunale ricade all'interno del macroambito del paesaggio alpino occitano.

Il Piano Paesaggistico Regionale, nella scheda di ambito n. 52, all'interno del quale si opera con la presente variante, individua, tra gli indirizzi e gli orientamenti strategici, per quanto riguarda gli aspetti storico culturali, la necessità, ad esempio di valorizzare l'attrazione turistica dell'alta valle per un paesaggio certamente peculiare rispetto alle maggior parte delle altre vallate piemontesi meridionali, anche per la tradizione occitana, che può fungere da richiamo.

Le previsioni della Variante, come riportato al punto 2.1 della Relazione Illustrativa, principalmente è finalizzata ad adeguare il P.R.I. vigente agli obblighi di legge conseguenti all'entrata in vigore del "Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico per il bacino idrografico di rilievo nazionale del fiume Po", comunemente denominato P.A.I..

L'adozione della proposta tecnica del progetto definitivo comporta per il Comune interessato l'utilizzazione di tutti gli studi geologici-tecnici ed eventualmente di quelli idraulici redatti dai professionisti incaricati. Questi studi diventano parte integrante dello strumento urbanistico e agiscono quindi, assieme alla carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica ed alla specifica normativa introdotta nelle norme tecniche di attuazione, a disciplinare su tutto il territorio comunale l'edificazione in relazione alle problematiche esistenti di natura idrogeologica. Di conseguenza vengono individuate zone che non hanno particolari limitazioni e che sono pertanto sicure, zone la cui edificazione è condizionata a particolari accorgimenti e verifiche ed infine zone che sono inedificabili a causa dei rischi in atto e/o potenziali.

Nel particolare gli elaborati geologici che costituiscono la presente variante sono:

- G/1 Relazione geomorfologica
  - G/2 Relazione idrologica-idraulica
- tavola 4            Carta geomorfologia e dei dissesti – territorio comunale (1: 10.000)  
tavola 4b          Carta geomorfologia e dei dissesti – principali borgate (1: 2.000)

tavola 5a	Carta del reticolo idrografico e dei dissesti del PAI – territorio comunale (1: 10.000)
tavola 5b	Carta del reticolo idrografico e dei dissesti del PAI – principali borgate (1: 2.000)
tavola 5c	Carta del reticolo idrografico e dei dissesti del PAI – borgata Capoluogo (1: 500)
tavola 6	Carta della dinamica valanghiva (1: 10.000)
tavola 7	Carta del reticolo idrografico – territorio comunale (1: 10.000)
tavola 8	Carta degli elementi per la stima della pericolosità sismica locale (1: 10.000).
tavola 9	Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica – territorio comunale (1: 10.000)
tavola 9b	Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica – principali borgate (1: 2.000).
tavola 9c	Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica – borgata Capoluogo (1: 500).

- L'art. 41 BIS delle Norme di Attuazione.

Inoltre si è ritenuto opportuno apportare contestualmente alcune modifiche al Piano, per rispondere alle nuove esigenze emerse nella gestione del territorio, in particolare: individuare il tracciato delle piste di accesso per la manutenzione dei depuratori comunali, perimetrare un'area residenziale esistente, individuare alcune aree a servizio e ampliare le aree di vincolo cimiteriali secondo le ultime disposizioni normative in materia.

Di seguito vengono descritte le modifiche apportate:

- Nel comune di Canosio sono presenti due impianti di depurazione: uno a servizio del capoluogo e l'altro a servizio della borgata Preit. Al momento le due strutture risultano inaccessibili ai mezzi che devono accedere all'area per la normale manutenzione degli impianti. Sull'estratto della tavola 3bis, Zonizzazione, Variante n.5, sono stati riportati i tracciati delle piste di accesso contornati da una cornice blu contraddistinta dal n.1 per il depuratore del capoluogo e dal n.2 per il depuratore della borgata Preit. L'accesso al depuratore del capoluogo ricade in area A<sub>I</sub> 9, l'accesso al depuratore della borgata Preit ricade in area A<sub>I</sub> 3. Nella relativa Tabella di Zona n.10 è stata riportata la dicitura che consente, in entrambi i casi, la realizzazione delle piste forestali di accesso finalizzate alla manutenzione degli impianti di depurazione.
- A monte dell'abitato di Canosio, perimetrato con le aree R2 ed R3, esistono alcuni fabbricati residenziali, già riportati nelle tavole di piano dello strumento urbanistico vigente. L'area di cui trattasi è contornata da una cornice blu contraddistinta dal n.3 nell'estratto della tavola 3bis. Per regolamentare l'attività edilizia di questi edifici, che di fatto appartengono all'abitato del capoluogo, si è ritenuto opportuno perimetrare l'area identificandola come area residenziale esistente siglata R9. La nuova area è regolamentata dalla Tabella di Zona n.9bis.
- Il progetto di Variante prevede anche l'introduzione e lo stralcio di alcune aree a servizio (parcheggio e verde) e più precisamente:
  - Area contornata da una cornice blu contraddistinta dal n.4 nell'estratto della tavola 3bis – area a parcheggi, interna all'area residenziale R2, identificata con la sigla P12, avente una superficie di mq 286;

- ~~Stralcio dell'area contornata da una cornice blu contraddistinta dal n.5 nell'estratto della tavola 3bis — area a verde elementare, parte in area agricola AB 9 e parte in area agricola AI 9, identificata con la sigla V7bis, avente una superficie di mq 9.620; (barrato perché punto già anticipato con la Variante Parziale n.6);~~
- ~~Area contornata da una cornice blu contraddistinta dal n.6 nell'estratto della tavola 2 (1° ingrandimento al 2.000) — area a parcheggi, in area agricola AI 3, identificata con la sigla P1, della superficie di mq 4.300; (barrato perché punto già anticipato con la Variante Parziale n.6);~~
- Area contornata da una cornice blu contraddistinta dal n.7 nell'estratto della tavola 2 (2° ingrandimento al 2.000) – n.7a aree a parcheggi, in area agricola AP 2, identificate: con la sigla P1 di mq 450, con la sigla P2 di mq 470 e con la sigla P3 di mq 410 e n.7b area a parcheggi, in area agricola AI 3, identificata con la sigla P1 di mq 600;
- Area contornata da una cornice blu contraddistinta dal n.10 nell'estratto della tavola 2 (3° ingrandimento al 2.000) – ampliamento dell'area a servizi in località GARDETTA da mq 5.000 a mq 16.650, nella tabella di zona relativa viene inserita negli interventi ammessi la seguente dicitura: “L'area potrà essere utilizzata per l'allocazione di strutture temporanee per le attività di soccorso alpino (area per elisoccorso, campo base temporanei per emergenze, ecc.)”;

Per regolamentare la realizzazione dei parcheggi nelle aree agricole, visto che sono finalizzati ad un utilizzo limitato alla “bella stagione” da parte dei turisti che visitano il territorio della parte alta del comune, sono state riportate nelle prescrizioni particolari delle Tabelle di Zona n.10, 13 e 14, la seguente dicitura: *“dovrà essere limitata allo spianamento del sito con finitura superficiale in ghiaia. L'utilizzo del parcheggio viene consentito solo nei periodi in cui è assente il pericolo di valanghe, con apertura e chiusura del parcheggio regolata mediante ordinanza del Sindaco.”*

- Come richiesto nel parere dell'ASL espresso in riferimento al Progetto di Piano Cimiteriale, recentemente approvato, è stata ampliata la fascia del vincolo cimiteriale, per le parti di territorio non perimetrate, dai 150 mt previsti nel piano vigente ai 200 mt richiesti dalla nuova normativa di settore. (Aree contornate da una cornice blu contraddistinte: dal n.8 per il Capoluogo e n.9 per la frazione Preit, nell'estratto della tavola 3bis).

Come prima analisi si intende individuare quali strategie, quali obiettivi generali e obiettivi specifici del Ppr, illustrati dalla tabella seguente, vengano interessati dagli oggetti di variante; in particolare se vengano a crearsi eventuali effetti positivi, effetti contrastanti o nessun tipo di conseguenza sulle linee strategiche paesaggistico-ambientali del Ppr.

## AMBITO 52 – VAL MAIRA

Obiettivi	Linee di azione
<p><b>1.1.4.</b> Rafforzamento dei fattori identitari del paesaggio per il ruolo di aggregazione culturale e di risorsa di riferimento per la promozione dei sistemi e della progettualità locale.</p> <p><b>4.4.1.</b> Integrazione paesaggistico-ambientale e mitigazione degli impatti degli insediamenti terziari, commerciali e turistici, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno).</p> <p><b>4.5.1.</b> Sviluppo di reti di integrazione e di attrezzature leggere per il turismo locale e diffuso, rispettoso e capace di valorizzare le specificità e le attività produttive locali.</p>	<p>Promozione e sviluppo di attività commerciali integrate con le tipicità culturali, per la valorizzazione delle peculiarità paesaggistiche, insediative e culturali dell'alta valle, connesse alla tradizione occitana e agli obiettivi di turismo sostenibile.</p>
<p><b>1.2.1.</b> Salvaguardia delle aree protette, delle aree sensibili e degli habitat originari residui, che definiscono le componenti del sistema paesaggistico dotate di maggior naturalità e storicamente poco intaccate dal disturbo antropico.</p>	<p>Tutela degli elementi di interesse geomorfologico delle porzioni di territorio più elevate in quota (creste rocciose, pietraie, affioramenti).</p>
<p><b>1.3.3.</b> Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale e delle aree agricole di particolare pregio paesaggistico, anche attraverso la conservazione attiva e il recupero degli impatti penalizzanti nei contesti paesaggistici di pertinenza.</p>	<p>Conservazione integrata del patrimonio edilizio storico dei borghi, dei nuclei isolati e dei relativi contesti territoriali .</p>
<p><b>1.5.1.</b> Riqualificazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia.</p>	<p>Monitoraggio e contenimento degli insediamenti sui margini del nucleo, tutelandone le visuali e gli ecosomaici di sbocco vallivo.</p>
<p><b>1.5.2.</b> Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative e di attrezzature, arteriali o diffuse nelle aree urbane e suburbane.</p> <p><b>1.6.2.</b> Contenimento e mitigazione delle proliferazioni insediative nelle aree rurali, con particolare attenzione a quelle di pregio paesaggistico o produttivo.</p>	<p>Contenimento dell'edificazione lungo strada e della dispersione insediativa di Dronero sul versante Nord della valle e sul fondovalle, con attenzione al ruolo strutturante del corso d'acqua.</p>
<p><b>1.6.1.</b> Sviluppo e integrazione nelle economie locali degli aspetti culturali, tradizionali o innovativi, che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali dei paesaggi collinari, pedemontani e montani, che assicurano la manutenzione del territorio e degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati.</p>	<p>Conservazione dei prati sulle roture di pendenze dei versanti e dei pascoli alpini d'alta quota, con attenzione alla gestione dei possibili sovraccarichi di bestiame.</p>
<p><b>1.8.2.</b> Potenziamento della caratterizzazione del paesaggio costruito con particolare attenzione agli aspetti localizzativi tradizionali (crinale, costa, pedemonte, terrazzo) e alle modalità evolutive dei nuovi sviluppi urbanizzativi.</p>	<p>Valorizzazione delle borgate sui versanti, per favorire la percezione della valle, e recupero dei percorsi escursionistici e naturalistici.</p>
<p><b>2.3.1.</b> Contenimento del consumo di suolo, promuovendone un uso sostenibile, con particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento, contaminazione e desertificazione.</p>	<p>Promozione di una gestione forestale e pastorale mirata alla protezione del suolo, con programmazione di selvicoltura produttiva nelle aree poste a quote inferiori e sulle minori pendenze; contenimento e limitazione della crescita di insediamenti che comportino l'impermeabilizzazione di suoli, la frammentazione fondiaria, attraverso la valorizzazione e il recupero delle strutture inutilizzate.</p>

### Comuni

Acceglio (52), Canosio (52), Cartignano (52), Celle di Macra (52), Dronero (52-58), Elva (52), Macra (52), Marmora (52), Prazzo (52), Roccabruna (52), San Damiano Macra (52), Stroppo (52).

Dall'analisi della precedente tabella, le previsioni di variante risultano compatibili con le linee strategiche paesaggistico-ambientali individuate dal Ppr, in particolare si evidenzia come l'introduzione delle aree a parcheggio nelle zone alte del Comune finalizzate ad una fruizione ordinata e regolamentata della viabilità di alta quota, persegue pienamente l'obiettivo 1.6.1. e le corrispondenti linee di azione riportate nella tabella dell'ambito 52 – Val Maira.

Viene approfondito nella tabella successiva il rapporto tra gli obiettivi specifici dell'ambito in cui si interviene e gli interventi descritti all'interno della presente variante.

## **PARTE SECONDA**

### **DESCRIZIONE delle MODALITÀ di ATTUAZIONE alla NORMATIVA per BENI e COMPONENTI DETTATA dal PPR**

Secondo quanto disposto dal Regolamento di cui al D.P.G.R. n.4/R del 22.03.2019, la valutazione di coerenza delle previsioni della Variante con i contenuti del Ppr si articola nelle seguenti fasi:

- ricognizione dei valori paesaggistici individuati dal Ppr per le aree oggetto di variante, specificando: le componenti paesaggistiche indicate nella Tavola P4 ed il riferimento agli articoli delle norme di attuazione che le disciplinano; 2) i beni paesaggistici individuati nella Tavola P2 e nel Catalogo; 3) gli elementi della rete di connessione paesaggistica individuati nella Tavola P5;
- valutazione di coerenza delle modifiche inserite nella Variante con gli indirizzi, direttive, prescrizioni delle norme di attuazione del Piano Paesaggistico Regionale.

Dall'analisi degli elaborati del Ppr., i valori paesaggistici individuati per le aree oggetto di variante hanno evidenziato i seguenti aspetti:

<b>AMBITI di VARIANTE</b>	<b>VALORI PAESAGGISTICI interessati</b>	
<b>AMBITO 1</b> <b>Modifica per la realizzazione della pista forestale di accesso al depuratore del capoluogo di Canosio</b>	P2: BENI PAESAGGISTICI	- Aree tutelate ai sensi dell'art.142 del D. lgs. 22.01.2004, n.42, lettera c) "fascia di 150 mt da fiumi, torrenti e corsi d'acqua ..."
	P4: COMPONENTI PAESAGGISTICHE	- Aree di montagna, art.13NTA; - Zona fluviale interna, art.14 NTA; - Territori a prevalente copertura boscata, art.16 NTA.
	P5: RETE di CONNESSIONE PAESAGGISTICHE	
<b>AMBITO 2</b> <b>Modifica per la realizzazione della pista forestale di accesso al depuratore della borgata Preit</b>	P2: BENI PAESAGGISTICI	- Aree tutelate ai sensi dell'art.142 del D. lgs. 22.01.2004, n.42, lettera c) "fascia di 150 mt da fiumi, torrenti e corsi d'acqua ..."
	P4: COMPONENTI PAESAGGISTICHE	- Aree di montagna, art.13NTA; - Praterie, prato-pascoli, cespuglieti, art.19 NTA; - Territori a prevalente copertura boscata, art.16 NTA.; - Zona fluviale interna, art.14 NTA.;

		- Nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali: SS35, art.25 NTA.
	P5: RETE di CONNESSIONE PAESAGGISTICHE	- Zona ZPS IT 160062 “Alte Valli Stura e Maira”.
<b>AMBITO 3</b> <b>Modifica della perimetrazione di una parte edificata da agricola a residenziale a monte del capoluogo di Canosio</b>	P2: BENI PAESAGGISTICI	
	P4: COMPONENTI PAESAGGISTICHE	- Aree di montagna, art.13NTA; - Morfologia insediativa m.i.2, art.35 NTA.
	P5: RETE di CONNESSIONE PAESAGGISTICHE	
<b>AMBITO 4</b> <b>Modifica della dotazione di aree per servizi pubblici, nuovo parcheggio interno al capoluogo di Canosio</b>	P2: BENI PAESAGGISTICI	- Aree tutelate ai sensi dell’art.142 del D. lgs. 22.01.2004, n.42, lettera c) “fascia di 150 mt da fiumi, torrenti e corsi d’acqua ...”
	P4: COMPONENTI PAESAGGISTICHE	- Aree di montagna, art.13NTA; - Morfologia insediativa m.i.2, art.35 NTA.
	P5: RETE di CONNESSIONE PAESAGGISTICHE	
<b>AMBITO 7a</b> <b>Modifica della dotazione di aree per servizi pubblici, nuovi parcheggi in area agricola Ap.2</b>	P2: BENI PAESAGGISTICI	- Aree tutelate ai sensi dell’art.142 del D. lgs. 22.01.2004, n.42, lettera d) “le montagne per la parte eccedente 1600 m slm per la catena alpina ...”
	P4: COMPONENTI PAESAGGISTICHE	- Aree di montagna, art.13NTA; - Praterie rupicole, art.19 NTA; - SV1, aree rurali di specifico interesse paesaggistico, art.32 NTA.
	P5: RETE di CONNESSIONE PAESAGGISTICHE	- Zona ZPS IT 160062 “Alte Valli Stura e Maira”.
<b>AMBITO 7b</b> <b>Modifica della dotazione di aree per servizi pubblici, nuovo parcheggio in area agricola A1.3</b>	P2: BENI PAESAGGISTICI	- Aree tutelate ai sensi dell’art.142 del D. lgs. 22.01.2004, n.42, lettera d) “le montagne per la parte eccedente 1600 m slm per la catena alpina ...”
	P4: COMPONENTI PAESAGGISTICHE	- Aree di montagna, art.13NTA; - Territori a prevalente copertura boscata, art.16 NTA - SV1, aree rurali di specifico interesse paesaggistico, art.32 NTA; - Alpeggi ed insediamenti rurali di alta quota, m.i.15, art.40 NTA.
	P5: RETE di CONNESSIONE PAESAGGISTICHE	- Zona ZPS IT 160062 “Alte Valli Stura e Maira”.

<b>AMBITO 8</b> <b>Modifica dell'area a vincolo cimiteriale del cimitero del capoluogo Canosio</b>	P2: BENI PAESAGGISTICI	- Aree tutelate ai sensi dell'art.142 del D. lgs. 22.01.2004, n.42, lettera c) "fascia di 150 mt da fiumi, torrenti e corsi d'acqua ..."
	P4: COMPONENTI PAESAGGISTICHE	- Aree di montagna, art.13NTA; - Praterie, prato-pascoli, cespuglieti, art.19 NTA; - Territori a prevalente copertura boscata, art.16 NTA; - Zona fluviale interno, art.14 NTA; - Morfologia insediativa m.i.2, art.35 NTA; - Usi civici, art.33 NTA.
	P5: RETE di CONNESSIONE PAESAGGISTICHE	
<b>AMBITO 9</b> <b>Modifica dell'area a vincolo cimiteriale del cimitero della borgata Preit</b>	P2: BENI PAESAGGISTICI	- Aree tutelate ai sensi dell'art.142 del D. lgs. 22.01.2004, n.42, lettera c) "fascia di 150 mt da fiumi, torrenti e corsi d'acqua ..."
	P4: COMPONENTI PAESAGGISTICHE	- Aree di montagna, art.13NTA; - Praterie rupicole. Praterie, prato-pascoli, cespuglieti, art.19 NTA; - Territori a prevalente copertura boscata, art.16 NTA - Zona fluviale interno, art.14 NTA; - Nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali: SS35, art. 25 NTA; - Morfologia insediativa m.i.12, art.40 NTA; - Usi civici, art.33 NTA.
	P5: RETE di CONNESSIONE PAESAGGISTICHE	- Zona ZPS IT 160062 "Alte Valli Stura e Maira".
<b>AMBITO 10</b> <b>Modifica per ampliamento dell'area a servizi S.2 in località Gardetta</b>	P2: BENI PAESAGGISTICI	- Aree tutelate ai sensi dell'art.142 del D. lgs. 22.01.2004, n.42, lettera d) "le montagne per la parte eccedente 1600 m slm per la catena alpina ..."
	P4: COMPONENTI PAESAGGISTICHE	- Aree di montagna, art.13NTA; - Praterie, prato-pascoli, cespuglieti, art.19 NTA; - SV1, aree rurali di specifico interesse paesaggistico, art.32 NTA; - Alpeggi ed insediamenti rurali di alta quota, m.i.15, art.40 NTA.
	P5: RETE di CONNESSIONE PAESAGGISTICHE	- Zona ZPS IT 160062 "Alte Valli Stura e Maira".

**I. RAFFRONTO TRA LE PRESCRIZIONI CONTENUTE NELLE SCHEDE DEL CATALOGO PER I BENI  
EX ARTICOLI 136 E 157 DEL CODICE E LE PREVISIONI DELLA VARIANTE**

<i>Prescrizioni specifiche</i>	<i>Riscontro</i>
	NESSUN BENE INTERESSATO dalla VARIANTE

## II. RAFFRONTO TRA LE NORME DI ATTUAZIONE DEL PPR E LE PREVISIONI DELLA VARIANTE

### Articolo 13. Aree di montagna

Nella Tav. P4 sono rappresentati:

- aree di montagna (tema areale che rappresenta l'area montana, incluse le aree di montagna tutelate ai sensi del Codice rappresentate nella Tav. P2)
- vette (tema puntuale costituito da 307 cime), anche esterne all'area montana;
- sistema di crinali montani principali e secondari (tema lineare costituito da 612 elementi e corredato da un buffer di 50 metri sui crinali);
- ghiacciai, rocce e macereti (tema areale).

Nella Tav. P2 sono rappresentate le aree di montagna tutelate ai sensi dell'art. 142, lett. d., e. del Codice.

#### Indirizzi

##### *comma 6*

I piani territoriali provinciali e i piani locali definiscono normative volte a disciplinare la previsione di nuovi bivacchi e altre attrezzature dedicate alle attività escursionistiche, alpinistiche o sciistiche.

##### *comma 7*

I piani locali, al fine di potenziare i sistemi di accessibilità ai territori, mirati al consolidamento delle tradizionali attività agricole e forestali e della fruizione compatibile delle risorse naturali, culturali e paesaggistiche, individuano la rete dell'accessibilità locale, riservata alle attività agricole, zootecniche e forestali, all'esercizio e alla manutenzione di opere pubbliche e di pubblica utilità non altrimenti raggiungibili e all'espletamento delle funzioni di vigilanza, dei servizi antincendio e di protezione civile.

**Tutti gli ambiti della variante ricadono nelle "Aree di montagna", non si rilevano delle criticità, anzi per quanto riguarda gli ambiti 7a, 7b e 10 si vede una ricaduta positiva, in quanto, le nuove aree a servizio previste, consentono di gestire e regolamentare la fruizione della parte alta del territorio comunale.**

#### Direttive

##### *comma 9*

I piani locali, in sede di adeguamento al Ppr ai sensi dell'art. 46 comma 2, d'intesa con il Ministero e la Regione, possono precisare alla scala di dettaglio la delimitazione delle aree di montagna, garantendo altresì la tutela delle vette e dei crinali individuati nella Tavola P4 ancorché esterni alla perimetrazione delle aree di montagna stesse; eventuali interventi di trasformazione che interessino le vette e i sistemi di crinali montani sono consentiti solo qualora la progettazione assicuri il rispetto dei fattori caratterizzanti la componente montagna.

##### *comma 10*

a. I piani locali, anche sulla base di adeguate

<p>analisi valutative del patrimonio edilizio, urbanistico e infrastrutturale esistente e non più utilizzato per le attività tradizionali, definiscono normative volte a:</p> <p>b. finalizzare il potenziamento delle funzioni residenziali, delle attività turistiche, ricreative o produttive, degli spazi per nuove attrezzature, per impianti e manufatti necessari a usi diversi da quelli agricoli e forestali, principalmente al recupero, alla riqualificazione o al completamento del patrimonio edilizio esistente;</p> <p>c. reperire gli spazi per nuove attrezzature, impianti e manufatti necessari a usi diversi da quelli tradizionali, agricoli e forestali, prioritariamente nelle aree già urbanizzate;</p> <p>d. garantire la compatibilità qualitativa degli interventi con le caratteristiche tipologiche, geomorfologiche e paesaggistiche dei territori interessati.</p>	
<p><u>Prescrizioni</u></p> <p><i>comma 11</i> Nelle aree di montagna individuate nella Tavola P4:</p> <p>a. la viabilità a uso agricolo e forestale e le vie di esbosco eventualmente necessarie devono essere realizzate nel rispetto delle disposizioni della l.r. 4/2009 e delle presenti norme;</p> <p>b. gli interventi per la produzione, la trasmissione e la distribuzione dell'energia, compresi gli impianti idroelettrici e i campi eolici, oltre ad applicare le norme di cui agli articoli 14 e 39 e del successivo comma 12, devono essere coerenti con la programmazione settoriale di livello regionale, nazionale e comunitario e con gli indirizzi approvati dalla Giunta regionale; la progettazione di tali interventi deve garantire il rispetto dei fattori caratterizzanti la componente montagna, ivi compresi le vette e i sistemi dei crinali montani; i progetti devono altresì prevedere specifiche misure di mitigazione e compensazione di tipo paesaggistico e ambientale, da realizzarsi in via prioritaria nei medesimi siti d'intervento e da eseguirsi contestualmente alla realizzazione degli interventi stessi.</p> <p><i>comma 12</i> Nelle aree di montagna individuate nella Tavola P4, nell'intorno di 50 metri per lato dalle vette e dai sistemi di crinali montani principali e secondari rappresentati nella Tavola stessa, è vietato ogni intervento di trasformazione eccedente quanto previsto alle lettere a., b., c., d., comma 1, articolo 3, del DPR n. 380 del 2001, fatti salvi gli interventi:</p> <p>necessari per la difesa del suolo e la protezione civile e quelli di cui al comma 11, lettera a.;</p> <p>relativi al completamento dell'abitato e all'ampliamento delle costruzioni preesistenti;</p> <p>necessari per la razionalizzazione e l'ammodernamento del sistema degli impianti sciistici, volti prioritariamente alla riduzione del numero dei tracciati degli impianti, o comunque alla mitigazione degli impatti paesaggistici pregressi, limitatamente alle strutture tecniche necessarie per la funzionalità degli impianti stessi;</p> <p>relativi ad attività estrattive, a</p>	<p><b>Le due piste forestali (ambiti 1 e 2) previste per la manutenzione dei depuratori comunali, ovviamente necessarie per la corretta gestione/manutenzione delle infrastrutture, saranno realizzate nel rispetto della L.R.4/2009 e s.m.i. nonché delle presenti norme.</b></p>

e. necessari per la produzione di energia, di cui al comma 11, lettera b., qualora sia dimostrato il rilevante interesse pubblico dell'impianto e l'intorno di 50 metri per lato dalle vette e dai sistemi di crinali in cui sorge l'impianto non ricada altresì in aree e immobili individuati ai sensi degli articoli 134, comma 1, lettere a. e c. e 157 del Codice; all'interno delle suddette aree e immobili sono consentiti, nell'intorno dei 50 metri per lato dalle vette e dai sistemi di crinali, esclusivamente i tracciati viari per la realizzazione degli impianti; per tali tracciati, al termine delle opere è previsto il ripristino integrale dei luoghi e, ove necessario, la trasformazione in tracciato di ridotta larghezza utilizzabile per la manutenzione degli impianti;

f. relativi alla rete di livello almeno regionale di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica, di cui al comma 11, lettera b., e alla diffusione delle telecomunicazioni, solo se volti alla riqualificazione o alla manutenzione di impianti già esistenti nella medesima area di montagna o, per quelli nuovi, se necessari per l'attraversamento trasversale del versante nei punti a minore visibilità dall'intorno e, nel caso di impianti per la diffusione delle telecomunicazioni, se non localizzabili altrove, anche prevedendo eventuali accordi tra i soggetti gestori per contenere il numero dei relativi sostegni.

Gli interventi di cui al presente comma possono essere consentiti esclusivamente qualora il rispetto delle condizioni sopra descritte sia dimostrato in sede progettuale e valutato in sede autorizzativa e non sussistano localizzazioni alternative di minor impatto al di fuori dell'intorno dei 50 metri per lato dalle vette e dai sistemi di crinali montani, la soluzione progettuale risulti la più idonea sotto il profilo dell'inserimento paesaggistico e le valutazioni tecniche espresse in sede di approvazione dei singoli progetti abbiano conseguito esito favorevole relativamente alle valutazioni di carattere ambientale e paesaggistico; i progetti devono altresì prevedere specifiche misure di mitigazione e compensazione di tipo paesaggistico da realizzarsi in via prioritaria nei medesimi siti d'intervento e da eseguirsi contestualmente alla realizzazione degli interventi stessi.

#### *comma 13*

Nei territori coperti dai ghiacciai, individuati nella Tavola P2, sono consentiti esclusivamente interventi finalizzati:

- a. alla difesa dell'equilibrio idrogeologico ed ecologico;
- b. alla conoscenza e a un corretto rapporto con la natura, anche attraverso la promozione di specifiche attività scientifiche e divulgative;
- c. alla difesa del territorio nazionale e alla tutela delle popolazioni interessate.

## Articolo 14. Sistema idrografico

Nella Tav. P4 sono rappresentati:

- sistema idrografico (tema lineare costituito da circa 1800 corpi idrici e coincidente con i corpi idrici tutelati ai sensi dell'art. 142, lett. c. del Codice rappresentato anche nella Tav. P2);

- zona fluviale allargata (tema areale presente solo per i corpi idrici principali, costituito dalla zone A, B e C del PAI, dalle cosiddette "fasce Galasso" di 150 metri, nonché da aree che risultano collegate alle dinamiche idrauliche, dei paleovalvi e delle divagazioni storiche dei corsi d'acqua con particolare riguardo agli aspetti paesaggistici);

- zona fluviale interna (tema areale, presente per ogni corpo idrico rappresentato, che comprende le cosiddette "fasce Galasso" di 150 metri e le zone A e B del PAI. In assenza di queste ultime coincide con la c.d. "fascia Galasso").

Nella Tav. P2 e nel Catalogo dei beni paesaggistici, seconda parte, sono rappresentati i corpi idrici tutelati ai sensi dell'art. 142, lett.

c. del Codice (tema lineare costituito da circa 1800 corpi idrici tutelati e coincidente con il sistema idrografico della tav. P4) con le relative fasce fluviali (tema areale che rappresenta per ogni corpo idrico la fascia di 150 m tutelata ai sensi dell'art. 142 c.d "fascia Galasso").

### Indirizzi

#### comma 7

Per garantire il miglioramento delle condizioni ecologiche e paesaggistiche delle zone fluviali, fermi restando, per quanto non attiene alla tutela del paesaggio, i vincoli e le limitazioni dettate dal PAI, nonché le indicazioni derivanti da altri strumenti di pianificazione e programmazione di bacino, nelle zone fluviali "interne" i piani locali, anche in coerenza con le indicazioni contenute negli eventuali contratti di fiume, provvedono a:

- limitare gli interventi trasformativi (ivi compresi gli interventi di installazione di impianti di produzione energetica, di estrazione di sabbie e ghiaie, anche sulla base delle disposizioni della Giunta regionale in materia, di sistemazione agraria, di edificazione di fabbricati o impianti anche a scopo agricolo) che possano danneggiare eventuali fattori caratterizzanti il corso d'acqua, quali cascate e salti di valore scenico, e interferire con le dinamiche evolutive del corso d'acqua e dei connessi assetti vegetazionali;
- assicurare la riqualificazione della vegetazione arborea e arbustiva ripariale e dei lembi relitti di vegetazione planiziale, anche sulla base delle linee guida predisposte dall'Autorità di bacino del Po in attuazione del PAI;
- favorire il mantenimento degli ecosistemi più naturali, con la rimozione o la mitigazione dei fattori di frammentazione e di isolamento e la realizzazione o il potenziamento dei corridoi di connessione ecologica, di cui all'articolo 42;
- migliorare l'accessibilità e la percorribilità pedonale, ciclabile e a cavallo, nonché la fruibilità di eventuali spazi ricreativi con attrezzature e impianti a basso impatto ambientale e paesaggistico.

**I due ambiti 8 e 9, insistono parzialmente su aree della "zona fluviale interna", le loro previsioni hanno un effetto positivo in quanto trattasi dell'ampliamento del vincolo cimiteriale che aiuta alla conservazione dello stato paesaggistico/ambientale attuale.**

**Le due piste forestali (ambiti 1 e 2) previste per la manutenzione dei depuratori comunali, ovviamente necessarie per la corretta gestione/manutenzione delle infrastrutture, visto la loro localizzazione, potranno essere utilizzate anche per le finalità indicate al punto d).**

### Direttive

#### comma 8

All'interno delle zone fluviali, ferme restando, per quanto non attiene alla tutela del paesaggio, le prescrizioni del PAI nonché le indicazioni derivanti dagli altri strumenti della pianificazione e programmazione di bacino, i comuni in accordo con le altre autorità competenti:

- verificano e precisano le aree di cui al comma 2, lettere a. e b., anche in conseguenza dell'adeguamento alla pianificazione di bacino;
- nelle zone fluviali "interne" prevedono:
  - il ricorso prioritario a tecniche di ingegneria naturalistica per la realizzazione delle opere di protezione delle sponde;

<p>II. il ripristino della continuità ecologica e paesaggistica dell'ecosistema fluviale;</p> <p>III. azioni di restauro ambientale e paesaggistico mirate alla salvaguardia di aree a particolare fragilità ambientale e paesaggistica;</p> <p>IV. il recupero e la riqualificazione delle aree degradate o abbandonate;</p> <p>V. che, qualora le zone fluviali interne ricomprendano aree già urbanizzate, gli interventi edilizi siano realizzati secondo criteri progettuali tali da garantire un corretto inserimento paesaggistico; in caso di presenza di tessuti edificati storicamente consolidati o di manufatti di interesse storico, tali interventi dovranno essere rivolti alla conservazione e valorizzazione dei manufatti stessi, nonché alla continuità delle cortine edilizie poste lungo fiume;</p> <p>c. nelle zone fluviali "allargate" limitano gli interventi di trasformazione del suolo che comportino aumenti della superficie impermeabile; qualora le zone allargate ricomprendano aree già urbanizzate, gli eventuali interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana, ivi compresi quelli di cui all'articolo 34, comma 5, dovranno garantire la conservazione o la realizzazione di idonee aree verdi, anche funzionali alle connessioni ecologiche di cui all'articolo 42.</p> <p><i>comma 9</i> In sede di adeguamento al Ppr ai sensi dell'articolo 46, comma 2, i comuni d'intesa con il Ministero e la Regione precisano, alla scala di dettaglio del piano locale, la delimitazione e rappresentazione dei beni di cui all'articolo 142, comma 1, lettera c. del Codice sulla base dei criteri predisposti dalla Regione e dal Ministero e dell'Allegato C alle presenti norme, anche per i singoli tratti indicati nel Regio Decreto 1775/1933 limitatamente ai corpi idrici non denominati "fiume" o "torrente", nonché la precisa delimitazione degli ambiti di cui all'articolo 142, comma 2 del Codice; la Regione, ai sensi dell'articolo 5, comma 4, provvede all'aggiornamento delle banche dati del Ppr.</p> <p><i>comma 10</i> Nell'ambito dell'adeguamento al Ppr ai sensi dell'articolo 46, comma 2, il comune può proporre l'esclusione dei beni di cui all'articolo 142, comma 1, lettera c. del Codice, ritenuti irrilevanti ai fini paesaggistici; la Regione, d'intesa con il Ministero, valuta la possibilità per tali casi di attivare le procedure di cui all'articolo 142, comma 3, del Codice stesso.</p>	
<p><u>Prescrizioni</u></p> <p><i>comma 11</i> All'interno delle zone fluviali "interne", ferme restando le prescrizioni del PAI, nonché le indicazioni derivanti dagli altri strumenti della pianificazione e programmazione di bacino per quanto non attiene alla tutela del paesaggio, valgono le seguenti prescrizioni:</p> <p>a. le eventuali trasformazioni devono garantire la conservazione dei complessi vegetazionali naturali caratterizzanti il corso d'acqua, anche mediante misure mitigative e compensative atte alla ricostituzione della continuità ambientale del fiume e al miglioramento delle sue caratteristiche paesaggistiche e naturalistico-ecologiche, tenendo conto altresì degli indirizzi predisposti dall'Autorità di bacino del Po in attuazione del PAI e di quelli contenuti nella Direttiva Quadro Acque e nella Direttiva Alluvioni;</p> <p>b. la realizzazione degli impianti di produzione idroelettrica deve rispettare gli eventuali fattori caratterizzanti il corso d'acqua, quali cascate e salti di valore scenico, nonché l'eventuale presenza di contesti storico-architettonici di pregio ed essere coerente con i criteri localizzativi e gli indirizzi approvati dalla Giunta regionale.</p>	

## Articolo 16. Territori coperti da foreste e da boschi

Nella Tav. P4 sono rappresentati i territori a prevalente copertura boscata (tema areale che comprende sia i boschi tutelati ai sensi del Codice rappresentati nella Tav. P2 sia le aree di transizione dei boschi con le morfologie insediative).

Nella Tav. P2 sono rappresentati i boschi tutelati ai sensi dell'art. 142, lett. g. del Codice

### Indirizzi

#### *comma 5*

Nei territori di cui ai commi 1 e 2, gli strumenti di pianificazione forestale sulla base delle esigenze di tutela delle diverse categorie o tipi forestali, che tengono conto degli habitat di interesse comunitario, della biodiversità e del livello di naturalità, individuano destinazioni funzionali prevalenti:

- di protezione diretta di insediamenti, manufatti e vite umane;
- di protezione generale;
- naturalistica;
- di fruizione-turistico-ricreativa;
- produttiva.

#### *comma 6*

Per i territori di cui ai commi 1 e 2 i piani locali in coerenza con la normativa forestale vigente provvedono a:

- accrescere l'efficacia protettiva dei boschi, come presidio degli insediamenti e delle infrastrutture da valanghe, cadute massi, dissesto idrogeologico;
- promuovere la gestione forestale sostenibile finalizzata alla tutela degli ecosistemi forestali di valore paesaggistico e naturalistico, con particolare riferimento ai siti di interesse comunitario e ai nodi della rete ecologica riconosciuti dal Ppr;
- conservare e accrescere le superfici boscate, in aree di pianura o collinari con forte presenza di colture agrarie intensive o pressione insediativa;
- salvaguardare la qualità e la naturalità degli ambienti forestali e la permanenza dei valori paesaggistici e storico-documentari;
- tutelare e conservare gli elementi forestali periurbani, definire i bordi urbani e riqualificare le zone degradate;
- f. disciplinare gli interventi di riqualificazione e recupero delle aree agricole, dei terrazzamenti e dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico, oggetto di invasione vegetazionale, previa individuazione delle aree interessate.

**Le due piste forestali (ambiti 1 e 2) previste per la manutenzione dei depuratori comunali, ovviamente necessarie per la corretta gestione/manutenzione delle infrastrutture, come pure l'area a parcheggio prevista nell'ambito 7b, saranno realizzate nel rispetto degli indirizzi previsti dal comma 6.**

**I due ambiti 8 e 9, insistono parzialmente sui "territori coperti da foreste e da boschi", le loro previsioni hanno un effetto positivo in quanto trattasi dell'ampliamento del vincolo cimiteriale che aiuta alla conservazione dello stato paesaggistico/ambientale attuale.**

#### *comma 7*

Il Ppr promuove la salvaguardia di:

- a. castagneti da frutto che, pur non essendo bosco ai sensi della normativa statale e regionale vigente, costituiscono elementi qualificanti del paesaggio rurale, con particolare riferimento ai soggetti di maggiori dimensioni;
- b. prati stabili, prato-pascoli, aree agricole di montagna e collina, aree umide, brughiere, aree di crinale intervisibili, anche limitando il rimboschimento, l'imboschimento e gli impianti di arboricoltura da legno.

<p><u>Direttive</u></p> <p><i>comma 8</i>  Nei territori di cui al comma 1 i piani locali:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. identificano il valore paesaggistico delle zone forestali anche mediante l'individuazione dell'ubicazione, della destinazione funzionale prevalente, della tipologia forestale;</li> <li>b. individuano i boschi con funzione protettiva, all'interno dei quali prevedere interventi finalizzati al mantenimento della funzione stessa.</li> </ol> <p><i>comma 9</i>  La pianificazione locale recepisce la disciplina in materia di compensazioni forestali ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 4/2009.</p> <p><i>comma 10</i>  In sede di adeguamento al Ppr ai sensi dell'articolo 46, comma 2, i comuni, d'intesa con il Ministero e la Regione precisano l'identificazione delle foreste, dei boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e dei territori sottoposti a vincoli di rimboschimento ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera g. del Codice, sulla base delle norme definite in materia dalla l.r. 4/2009; la Regione, ai sensi dell'articolo 5, comma 4, provvede all'aggiornamento delle banche dati del Ppr; per l'individuazione delle aree danneggiate dal fuoco, costituiscono riferimento il censimento regionale riportato nel "Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi" e i catasti incendi comunali di cui all'articolo 10 della legge 353/2000.</p>	
<p><u>Prescrizioni</u></p> <p><i>comma 11</i>  I boschi identificati come habitat d'interesse comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e che sono ubicati all'interno dei confini dei siti che fanno parte della Rete Natura 2000 costituiscono ambiti di particolare interesse e rilievo paesaggistico; all'interno di tali ambiti fino all'approvazione dei piani di gestione o delle misure di conservazione sitespecifiche si applicano le disposizioni di cui alle "Misure di conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 in Piemonte" deliberate dalla Giunta regionale.</p>	
<p><i>comma 12</i>  Nei territori di cui al comma 1 gli interventi che comportino la trasformazione delle superfici boscate devono privilegiare soluzioni che consentano un basso impatto visivo sull'immagine complessiva del paesaggio e la conservazione dei valori storico-culturali ed estetico-percettivi del contesto, tenendo conto anche della funzione di intervallo fra le colture agrarie e di contrasto all'omogeneizzazione del paesaggio rurale di pianura e di collina.</p> <p><i>comma 13</i>  Nei territori di cui al comma 1, fatto salvo quanto previsto al comma 11 del presente articolo, per la gestione delle superfici forestali si applicano le disposizioni e gli strumenti di pianificazione di cui alla l.r. 4/2009 e i relativi provvedimenti attuativi.</p>	

## Articolo 19. Aree rurali di e levata biopermeabilità

Nella Tav.P4 sono rappresentate:

- praterie rupicole (tema areale presente nell'area montana);*
- praterie, prato-pascoli, cespuglieti (tema areale presente prevalentemente in montagna e in collina);*
- aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari (tema areale presente in pianura).*

I prati stabili sono rappresentati nella Tav. P1.

### Indirizzi

#### *comma 7*

I piani settoriali e i piani locali, per quanto di rispettiva competenza, al fine di garantire la salvaguardia dei prati stabili, dei prato-pascoli, dei pascoli e dei filari:

- a. promuovono il mantenimento delle colture prative e delle infrastrutture tradizionali per l'irrigazione e la riconversione delle altre colture agrarie verso la praticoltura stabile;
- b. incentivano la manutenzione e il ripristino delle formazioni lineari, anche in coordinamento con le linee di azione del piano di sviluppo rurale.

#### *comma 8*

I piani territoriali provinciali e i piani locali valorizzano, altresì, l'alpicoltura, promuovendo attività turistiche e fruttive integrative, nel rispetto del paesaggio e delle tipologie di costruzioni tradizionali, compatibilmente con i criteri definiti all'articolo 40 sugli insediamenti rurali.

**I due ambiti 8 e 9, insistono parzialmente in aree di "Praterie rupicole. Praterie, prato-pascoli, cespuglieti", le loro previsioni hanno un effetto positivo in quanto trattasi dell'ampliamento del vincolo cimiteriale che aiuta alla conservazione dello stato paesaggistico/ambientale attuale.**

**La pista forestale prevista per la manutenzione del depuratore della borgata Preit (ambito 2), ovviamente necessaria per la corretta gestione/manutenzione della infrastruttura, come pure le aree a parcheggio previste nell'ambito 7a e l'ampliamento dell'area a servizi dell'ambito 10, saranno realizzati nel rispetto degli indirizzi previsti dal comma 7.**

### Direttive

#### *comma 9*

I piani locali possono approfondire e precisare le aree di cui al comma 1 sulla base dei seguenti criteri:

- a. idoneità pedologica e geomorfologica;
- b. esigenze di difesa del suolo da erosione e dissesto, in coerenza con gli studi di approfondimento del quadro del dissesto connessi alle varianti dei piani locali di adeguamento al PAI, ove presenti;
- c. acclività e accessibilità;
- d. grado di infrastrutturazione ai fini agro-silvo-pastorali;
- e. frammentazione dell'ecotessuto e delle proprietà fondiarie;
- f. potenziale quali-quantitativo delle risorse foraggere pratopascolive;
- g. presenza di filiere produttive pastorali o di sistemi zootecnici locali finalizzati a produzioni locali tipiche, riconosciute con certificazione di qualità di cui all'articolo 20;
- h. relazioni scenico percettive con il contesto paesaggistico e con la rete di connessione paesaggistica di cui agli articoli 30, 31, 32 e 42.

#### *comma 10*

Nelle aree di cui al comma 1, lettere a., b., c. i piani locali possono prevedere nuovi impegni di suolo a fini insediativi e infrastrutturali solo quando sia dimostrata l'inesistenza di alternative basate sul riuso e la riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti; in particolare è da dimostrarsi l'effettiva domanda, previa valutazione del patrimonio edilizio esistente e non utilizzato, di quello sottoutilizzato e di quello da recuperare. Nelle aree di cui al comma 1, lettera d. deve essere garantita la conservazione degli aspetti peculiari del paesaggio caratterizzato dalla presenza delle formazioni lineari di campo esistenti.

**Articolo 25. Patrimonio rurale storico**

Nella Tav. P4 sono rappresentati:

- sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale (tema puntuale costituito da 5070 elementi articolati in: permanenze di centuriazione e riorganizzazione produttiva di età romana; permanenze di colonizzazione rurale medievale religiosa o insediamento rurale disperso con presenza di castelli agricoli; aree con nuclei rurali esito di riorganizzazione di età moderna; aree di rilevante valenza storico-ambientale territoriale caratterizzate da colture e nuclei rurali esito di riorganizzazione di età contemporanea);
- nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali (tema areale costituito da 544 elementi localizzati in montagna);
- presenza stratificata di sistemi irrigui (tema lineare costituito dai principali canali storici localizzati soprattutto nell'area delle risaie)

Indirizzi

comma 3

I piani territoriali provinciali e i piani locali, anche sulla base degli studi di settore effettuati a livello regionale, approfondiscono e precisano le indicazioni di cui al comma 1, individuando altri eventuali elementi quali: a. castelli agricoli e grange medievali;

- b. sistemi di cascinali di pianura (case padronali con eventuali annessi);
- c. sistemi di nuclei rurali di collina o montagna;
- d. cascine o insediamenti rurali isolati con specifiche tipologie insediative o costruttive tradizionali;
- e. sistemi diffusi di permanenze edilizie del paesaggio agrario, quali complessi di case padronali con i relativi annessi;
- f. sistemi irrigui storici con i relativi canali principali, nonché corpi idrici appartenenti al reticolo idrografico minore legato alle opere irrigue;
- g. assetti vegetazionali, testimonianza residua di modalità colturali tradizionali quali filari di alberi, siepi, alteni, ecc.

**La pista forestale prevista per la manutenzione del depuratore della borgata Preit (ambito 2), ovviamente necessaria per la corretta gestione/manutenzione della infrastruttura, sarà realizzata nel rispetto degli indirizzi previsti dal comma 3.**

Direttive

*comma 4*

I piani locali incentivano la valorizzazione e conservazione delle testimonianze del territorio agrario storico, verificando la presenza, tra le aree e gli elementi di cui ai commi precedenti, di quelli costituenti patrimonio rurale storico da salvaguardare, rispetto ai quali prevedere il divieto di produrre significativi e duraturi cambiamenti in grado di determinare la perdita delle testimonianze del territorio agrario storico, con particolare riferimento alla localizzazione di attività estrattive e infrastrutture ad alto impatto paesaggistico.

*comma 5*

I piani locali promuovono la conservazione e la valorizzazione delle testimonianze del territorio agrario storico, laddove ancora riconoscibili, attraverso:

- a. il mantenimento delle tracce delle maglie di appoderamento romane (centuriazione) o comunque storiche, con i relativi elementi di connessione funzionale (viabilità, rogge e canali, filari alberati, siepi e recinzioni storiche);
- b. la tutela e il mantenimento delle opere, di età medievale o posteriore, di regimazione delle acque, con particolare riferimento alle opere di ingegneria ottocentesca del Canale Cavour e di altri manufatti similari;
- c. la mitigazione dell'impatto sulle trame agrarie consolidate degli interventi di nuova viabilità, attrezzature o costruzioni, anche mediante opportune piantumazioni;
- d. la coerenza delle opere di sistemazione colturale con le modalità tradizionali di inserimento nel contesto pedologico, geomorfologico e climatico, e l'inserimento compatibile delle attrezzature proprie delle conduzioni agrarie (quali serre, serbatoi, capanni, pali tutori, ecc.), disincentivando le pratiche che possono costituire elementi di detrazione o perdita paesaggistica;
- e. il rispetto, nella realizzazione di nuovi edifici, della coerenza con le tipologie tradizionali locali e con le testimonianze storiche del territorio rurale;
- f. la disciplina degli interventi sui fabbricati esistenti e sulle loro aree di pertinenza, favorendo:
  - I. la ricostituzione degli spazi aperti, anche attraverso la sostituzione di strutture e corpi incongrui addossati agli edifici o posti impropriamente al loro interno con corpi edilizi coerenti volumetricamente con i caratteri di impianto e tipologici tradizionali;
  - II. la promozione di interventi di recupero che rispettino tipologie, impianti, orientamenti, tecniche costruttive, materiali e scansione delle aperture secondo le tradizioni locali.

**La pista forestale prevista per la manutenzione del depuratore della borgata Preit (ambito 2), ovviamente necessaria per la corretta gestione/manutenzione della infrastruttura, sarà realizzata nel rispetto delle direttive previsti dal comma 5, punto c.**

### Articolo 32. Aree rurali di specifico interesse paesaggistico

Nella Tav. P4 sono rappresentati:

- aree sommitali costituenti fondali e skyline - SV1 (tema areale situato in corrispondenza dei crinali montani principali);
- sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati -SV2 (tema areale);
- sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o tracce di sistemazioni agrarie e relative infrastrutture storiche, tra cui i Tenimenti Storici dell'Ordine Mauriziano non assoggettati a dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui all' articolo 33, comma 9 - SV3 (tema areale situato prevalentemente in pianura, collina e pedemonte);
- sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, quelli localizzati nelle confluenze fluviali - SV4 (tema areale situato lungo i corpi idrici principali);
- sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: le risaie e i vigneti - SV5 (tema areale).

#### Direttive

##### comma 4

I piani locali e, per quanto di competenza, i piani delle aree protette, anche in coerenza con le indicazioni del Ptr:

- a. disciplinano le trasformazioni e l'edificabilità nelle aree di cui al comma 1, al fine di contribuire a conservare o recuperare la leggibilità dei sistemi di segni del paesaggio agrario, in particolare ove connessi agli insediamenti tradizionali (contesti di cascine o di aggregati rurali), o agli elementi lineari (reticolo dei fossi e dei canali, muri a secco, siepi, alberate lungo strade campestri);
- b. definiscono specifiche normative per l'utilizzo di materiali e tipologie edilizie, che garantiscano il corretto inserimento nel contesto paesaggistico interessato, anche per la realizzazione di edifici di nuova costruzione o di altri manufatti (quali muri di contenimento, recinzioni e simili).

**La normativa del PRGI in merito alla realizzazione dei parcheggi previsti negli ambiti 7a e 7b, nonché l'ampliamento dell'area a servizi dell'ambito 10, recepisce pienamente quanto disposto dalle direttive, in particolare dal punto b. del comma 4.**

### Articolo 33. Luoghi ed elementi identitari

*Luoghi ed elementi identitari costituenti patrimonio storico-culturale e architettonico, nonché luoghi la cui immagine è ritenuta di particolare valore simbolico nella percezione sociale.*

#### USI CIVICI

*Le zone gravate da usi civici, tutelate ai sensi dell'art. 142 lett. h. del Codice (Tav. P2).*

#### Direttive

##### *comma 17*

Per le aree di cui al comma 14 i piani territoriali provinciali e i piani locali prevedono il mantenimento delle caratteristiche dei beni, in quanto testimonianza storica di gestione territoriale che ha determinato assetti unici e riconoscibili nel paesaggio. *comma 18*

In sede di adeguamento al Ppr ai sensi dell'articolo 46, comma 2, i comuni d'intesa con il Ministero e la Regione, precisano la delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione delle aree gravate da uso civico ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera h. del Codice.

**I due ambiti 8 e 9, insistono parzialmente in aree soggette ad "Usi civici", le loro previsioni hanno un effetto positivo in quanto trattasi dell'ampliamento del vincolo cimiteriale che aiuta alla conservazione dello stato paesaggistico/ambientale attuale.**

#### Prescrizioni

##### *comma 19*

Nell'ambito delle procedure di sdemanializzazione dei terreni gravati da uso civico, per i quali la cessazione della destinazione perpetua a favore della collettività incide sulla permanenza della tutela paesaggistica facendo venir meno un presupposto essenziale per il loro inserimento nella categoria di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h. del Codice, deve essere verificata la sussistenza dell'interesse paesaggistico; se tale interesse sussiste, qualora la zona non sia già gravata da altre specifiche tutele paesaggistiche, si avvia la procedura per la dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio interessato.

**Articolo 35. Aree urbane consolidate (m.i. 1, 2, 3)**

- m.i. 1: tessuti urbani consolidati dei centri maggiori (prevalentemente nel centro in zone densamente costruite);
- m.i. 2: tessuti urbani consolidati dei centri minori (prevalentemente nel centro in zone densamente costruite);
- m.i.3 : tessuti urbani esterni ai centri (costituito da zone compiutamente urbanizzate in continuum con m.i.1 o m.i.2).

Indirizzi

*comma 3*

I piani locali garantiscono, anche in coerenza con l'articolo 24, comma 5:

- a. il potenziamento degli spazi a verde e delle loro connessioni con elementi vegetali esistenti, nonché il miglioramento della fruizione anche attraverso sistemi di mobilità sostenibile e di regolazione dell'accessibilità;
- b. il potenziamento della rete degli spazi pubblici, a partire da quelli riconosciuti storicamente, anche con la riorganizzazione del sistema dei servizi, delle funzioni centrali e dei luoghi destinati all'incontro, con il coinvolgimento delle aree verdi, la formazione di fronti e di segni di rilevanza urbana.

*comma 4*

I piani locali disciplinano, con riferimento ai tessuti urbani esterni ai centri (m.i. 3), eventuali processi di rigenerazione urbana di cui all'articolo 34 comma 5.

**Gli ambiti 3 e 4 ricadono nell'area "m.i.2: tessuti urbani consolidati dei centri minori", l'ambito 3 non ha alcun effetto in quanto trattasi di un semplice riconoscimento di area residenziale esistente, l'ambito 4 ha un effetto positivo in quanto la nuova area a parcheggio potenzia la rete degli spazi pubblici a servizio del Capoluogo.**

**L'ambito 8, insiste parzialmente in area "m.i.2: tessuti urbani consolidati dei centri minori", la sua previsione ha un effetto positivo in quanto trattasi dell'ampliamento del vincolo cimiteriale che aiuta alla conservazione dello stato paesaggistico/ambientale attuale.**

Direttive

*comma 5*

I piani locali garantiscono il mantenimento e la valorizzazione del disegno originario d'impianto e degli elementi edilizi caratterizzanti, con particolare riferimento alle parti di città precedenti al 1950 connotate da trasformazioni urbanistiche a progetto unitario; inoltre verificano e precisano la delimitazione delle aree interessate dalle m.i. 1, 2 e 3, tenendo conto anche dei seguenti parametri:

- a. presenza nelle carte IGM 1881-1924 della Carta Topografica d'Italia alla scala 1:25.000;
- b. dotazione di spazi pubblici fruibili con continuità per i centri dei nuclei maggiori;
- c. prevalenza di tipologie edilizie e di impianto di carattere extragricolo.

**Articolo 40. Insediamenti rurali (m.i. 10, 11, 12, 13, 14, 15)**

- m.i. 10 aree rurali di pianura o collina (tema areale costituito da ampie zone rurali);
- m.i. 11 sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna (tema areale costituito da piccoli nuclei);
- m.i. 12 villaggi di montagna (tema areale costituito da piccoli nuclei montani);
- m.i. 13 aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa (tema areale costituito da ampie zone rurali);
- m.i. 14 aree rurali di pianura (tema areale costituito da ampie zone rurali);
- m.i. 15 alpeggi e insediamenti rurali d'alta quota (tema areale, non coprente, a macchia di leopardo situato in montagna, in particolare nella zona del Verbano).

Direttive

*comma 4*

I piani locali, in relazione alle specificità dei territori interessati, precisano la delimitazione delle morfologie di cui al comma 2.

*comma 5*

Entro le aree di cui al presente articolo la pianificazione settoriale (lettere b., e.), territoriale provinciale (lettere f., g., h.) e locale (lettere a., b., c., d., f., g., h.) stabilisce normative atte a:

- a. disciplinare gli interventi edilizi e infrastrutturali in modo da favorire il riuso e il recupero del patrimonio rurale esistente, con particolare riguardo per gli edifici, le infrastrutture e le sistemazioni di interesse storico, culturale, documentario;
- b. collegare gli interventi edilizi e infrastrutturali alla manutenzione o al ripristino dei manufatti e delle sistemazioni di valenza ecologica e/o paesaggistica (bacini di irrigazione, filari arborei, siepi, pergolati, ecc.);
- c. contenere gli interventi di ampliamento e nuova edificazione non finalizzati al soddisfacimento delle esigenze espresse dalle attività agricole e a quelle a esse connesse, tenuto conto delle possibilità di recupero o riuso del patrimonio edilizio esistente e con i limiti di cui alla lettera g);
- d. disciplinare gli interventi edilizi in modo da assicurare la coerenza paesaggistica e culturale con i caratteri tradizionali degli edifici e del contesto;
- e. disciplinare, favorendone lo sviluppo, le attività agrituristiche e l'ospitalità diffusa, l'escursionismo e le altre attività ricreative a basso impatto ambientale;
- f. definire criteri per il recupero dei fabbricati non più utilizzati per attività agro-silvo-pastorali, in coerenza con quanto previsto dalla l.r. 9/2003;
- g. consentire la previsione di interventi eccedenti i limiti di cui al punto f. qualora vi sia l'impossibilità di reperire spazi e volumi idonei attraverso interventi di riqualificazione degli ambiti già edificati o parzialmente edificati, affrontando organicamente il complesso delle implicazioni progettuali sui contesti investiti; in tali casi gli interventi dovranno comunque non costituire la creazione di nuovi aggregati, ma garantire la continuità con il tessuto edilizio esistente e prevedere adeguati criteri progettuali, nonché la definizione di misure mitigative e di compensazione territoriale, paesaggistica e ambientale;
- h. consentire la previsione di interventi infrastrutturali di rilevante interesse pubblico solo a seguito di procedure di tipo concertativo (accordi di programma, accordi tra amministrazioni, procedure di copianificazione), ovvero se previsti all'interno di strumenti di programmazione regionale o di pianificazione territoriale di livello regionale o provinciale, che definiscano adeguati criteri per la progettazione degli interventi e misure mitigative e di compensazione territoriale, paesaggistica e ambientale.

**Le previsioni degli ambiti 7b e 10 sono da considerarsi pienamente coerenti con quanto disposto dalle direttive, in particolare dal punto e. del comma 5.**

**L'ambito 9, insiste parzialmente in area "m.i.12: villaggi di montagna", la sua previsione ha un effetto positivo in quanto trattasi dell'ampliamento del vincolo cimiteriale che aiuta alla conservazione dello stato paesaggistico/ambientale attuale.**



Schede di approfondimento

INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA sul TERRITORIO COMUNALE  
degli AMBITI OGGETTO di APPROFONDIMENTO

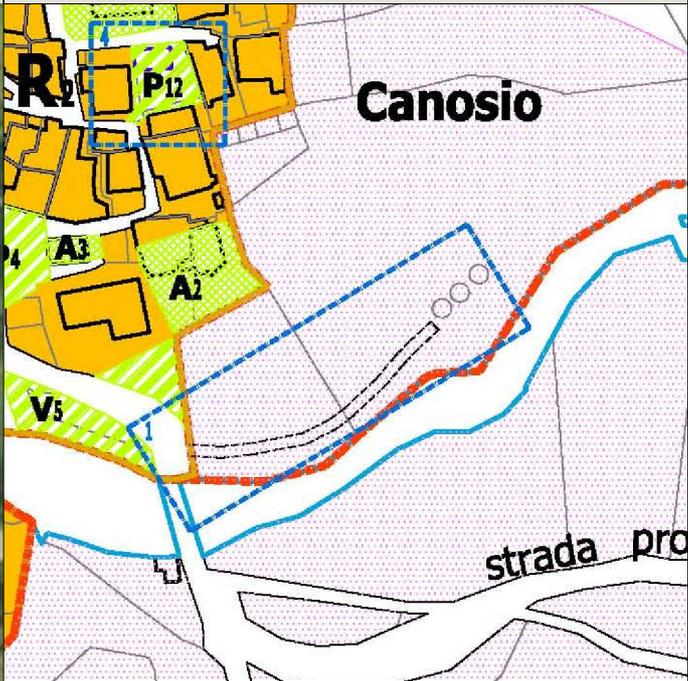
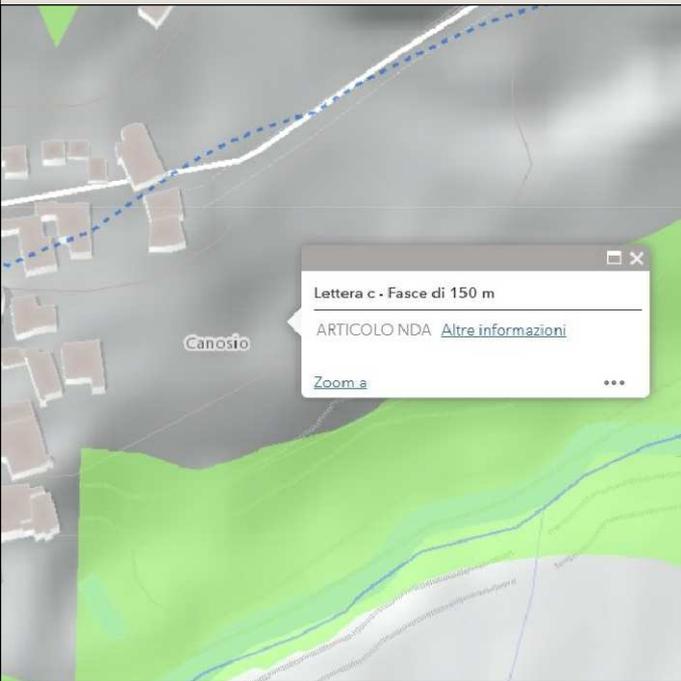
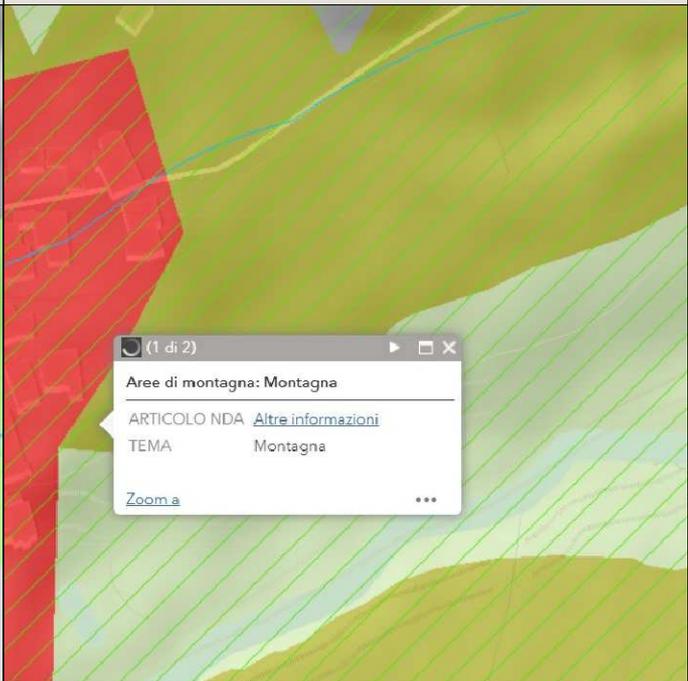
# CANOSIO



AMBITO 1 di VARIANTE

Modifica per la realizzazione della pista forestale di accesso al depuratore del capoluogo di Canosio

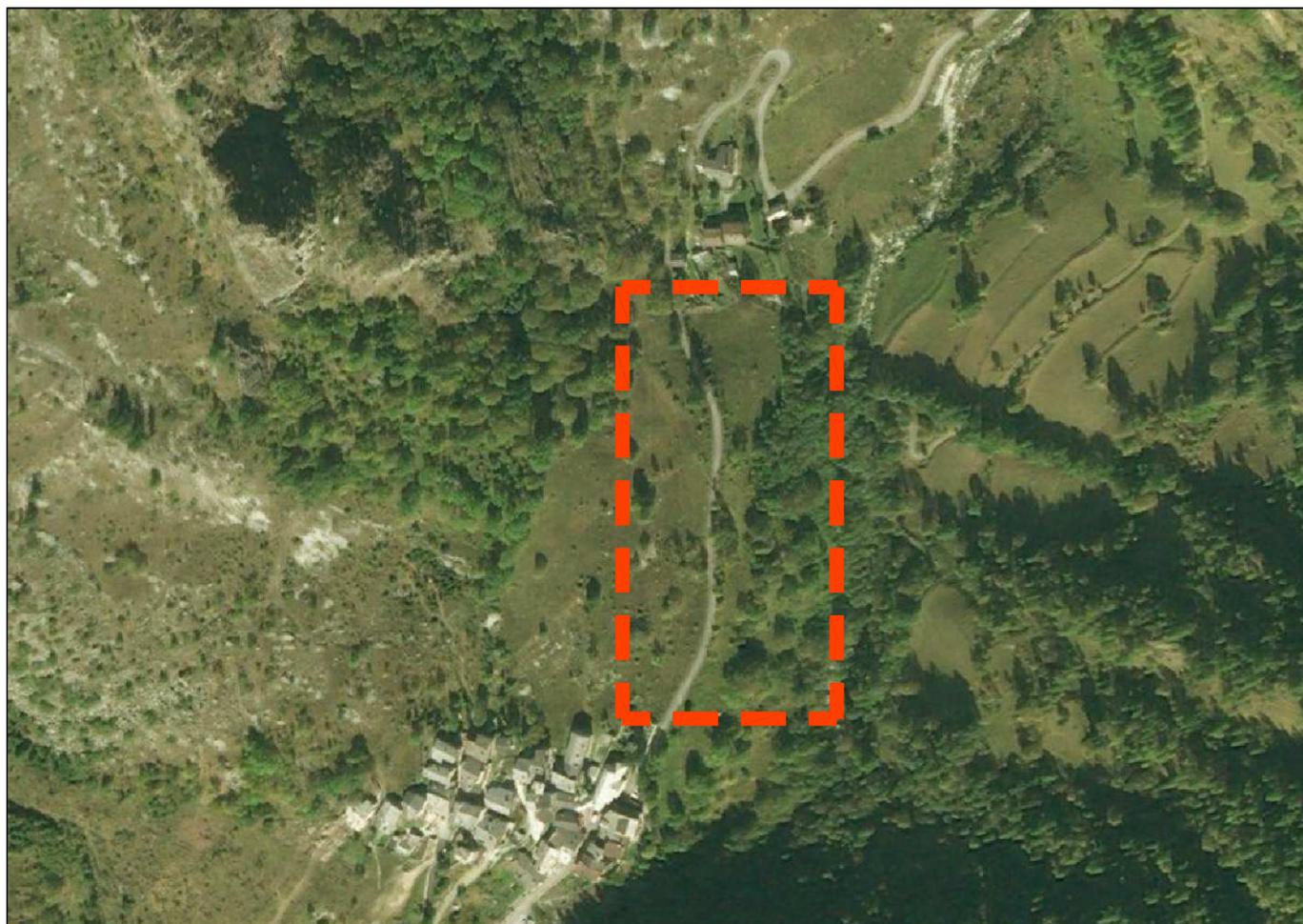
AREA OGGETTO di VARIANTE (n.1)

<p>FOTO AEREA</p>	<p>ESTRATTO VARIANTE PRG</p>
	
<p>ESTRATTO TAV. P2</p>	<p>ESTRATTO TAV. P4</p>
	
<p>BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI</p>	<p>COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aree tutelate ai sensi dell'art.142 del D. lgs. 22.01.2004, n.42 lettera c) "fascia di 150 mt da fiumi, torrenti e corsi d'acqua ..."</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aree di montagna, art.13 NTA;</li> <li>- Zona fluviale interna, art.14 NTA;</li> <li>- Territori a prevalente copertura boscata, art.16 NTA;</li> </ul>

Schede di approfondimento

INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA sul TERRITORIO COMUNALE  
degli AMBITI OGGETTO di APPROFONDIMENTO

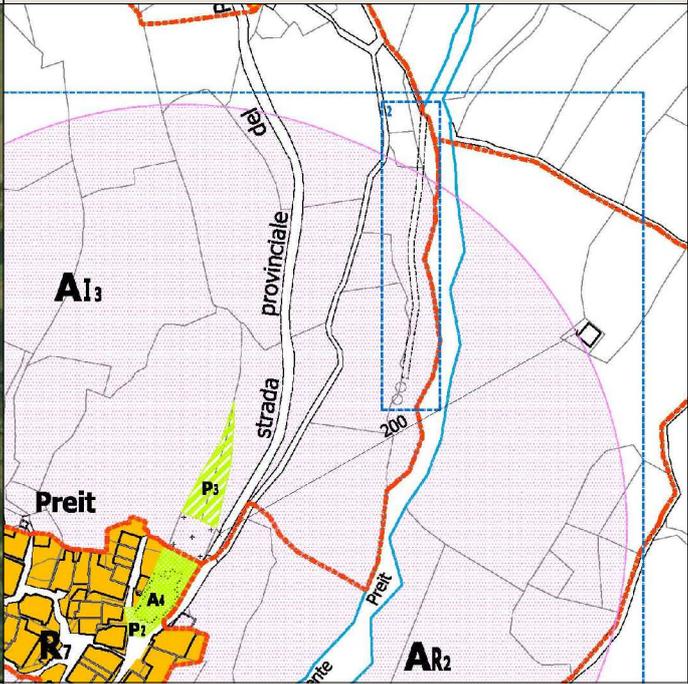
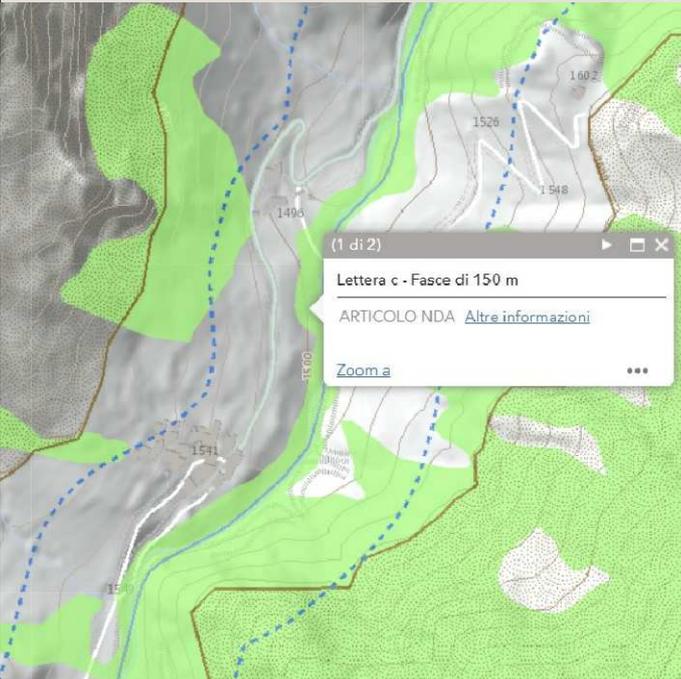
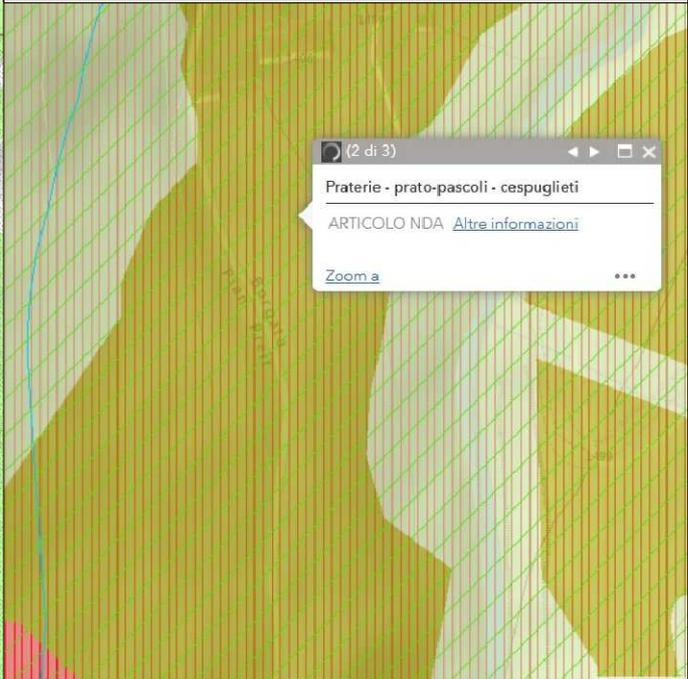
# CANOSIO



AMBITO 2 di VARIANTE

Modifica per la realizzazione della pista forestale di accesso al depuratore della borgata Preit

## AREA OGGETTO di VARIANTE (n.2)

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aree tutelate ai sensi dell'art.142 del D. lgs. 22.01.2004, n.42 lettera c) "fascia di 150 mt da fiumi, torrenti e corsi d'acqua ..."</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aree di montagna, art.13 NTA;</li> <li>- Praterie, prato-pascoli, cespuglieti, art.19 NTA;</li> <li>- Territori a prevalente copertura boscata, art.16 NTA;</li> <li>- Zona fluviale interna, art.14 NTA</li> <li>- Nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali: SS35, art.25.</li> </ul>

Schede di approfondimento

INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA sul TERRITORIO COMUNALE  
degli AMBITI OGGETTO di APPROFONDIMENTO

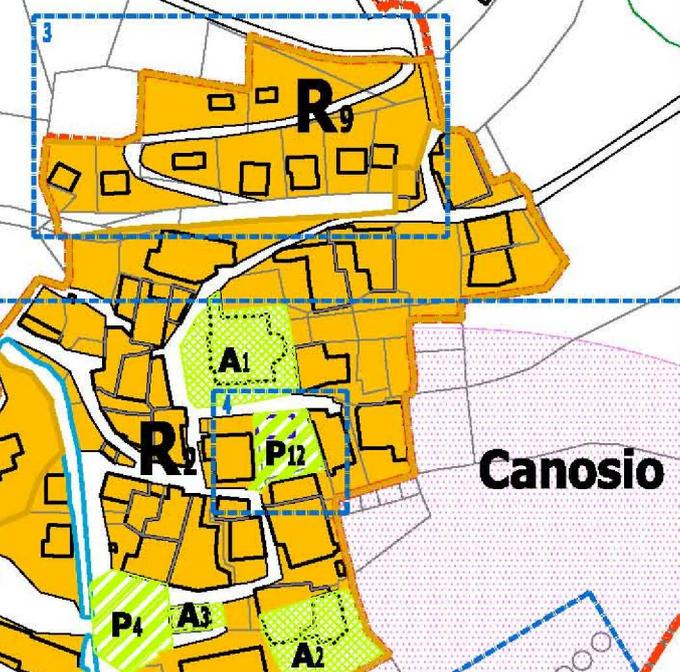
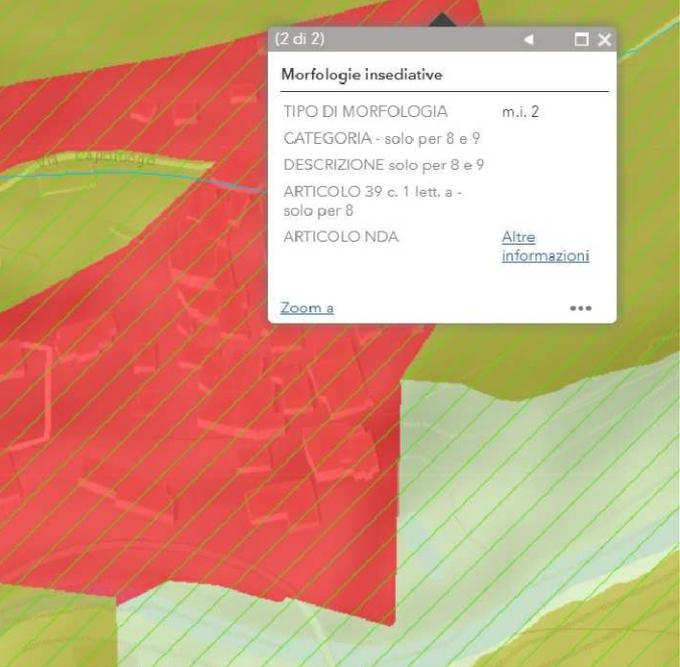
# CANOSIO



AMBITO 3 di VARIANTE

Modifica della perimetrazione di una parte di area edificata da agricola a residenziale a monte del capoluogo di Canosio

AREA OGGETTO di VARIANTE (n.3)

<p>FOTO AEREA</p>	<p>ESTRATTO VARIANTE PRG</p>
	
<p>ESTRATTO TAV. P2</p>	<p>ESTRATTO TAV. P4</p>
	
<p>BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI</p>	<p>COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE</p>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aree di montagna, art.13 NTA;</li> <li>- Morfologia insediativa m.i.2, art.35 NTA;</li> </ul>

Schede di approfondimento

INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA sul TERRITORIO COMUNALE  
degli AMBITI OGGETTO di APPROFONDIMENTO

# CANOSIO



AMBITO 4 di VARIANTE

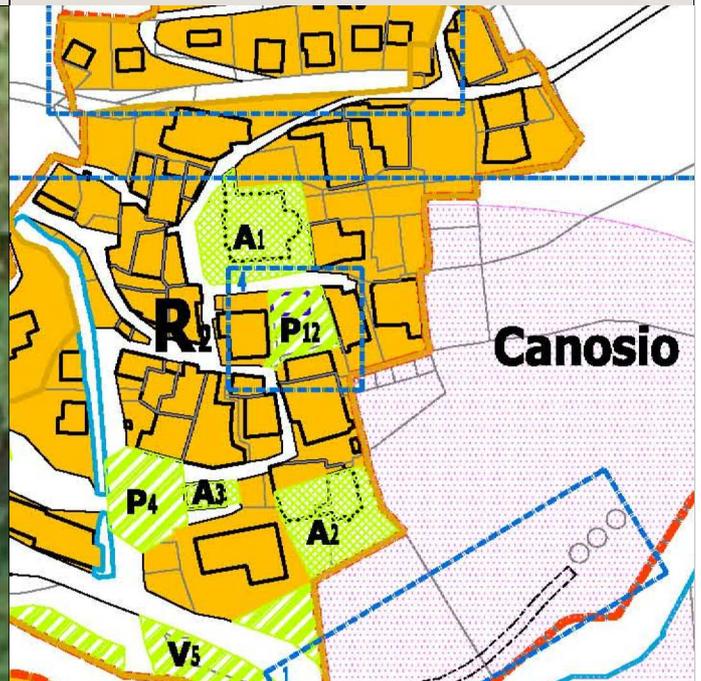
Modifica della dotazione di aree per servizi pubblici, nuovo parcheggio interno al capoluogo di Canosio

AREA OGGETTO di VARIANTE (n.4)

FOTO AEREA



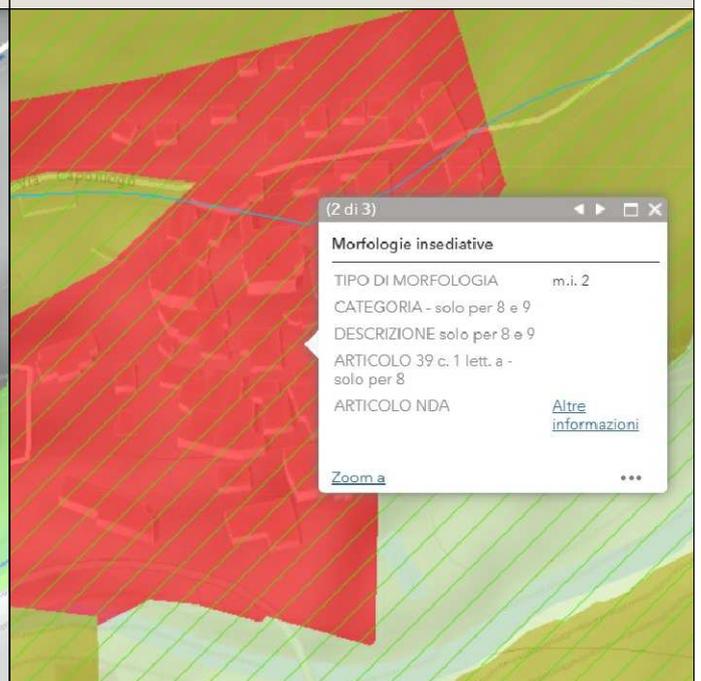
ESTRATTO VARIANTE PRG



ESTRATTO TAV. P2



ESTRATTO TAV. P4



BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI

- Aree tutelate ai sensi dell'art.142 del D. lgs. 22.01.2004, n.42 lettera c) "fascia di 150 mt da fiumi, torrenti e corsi d'acqua ..."

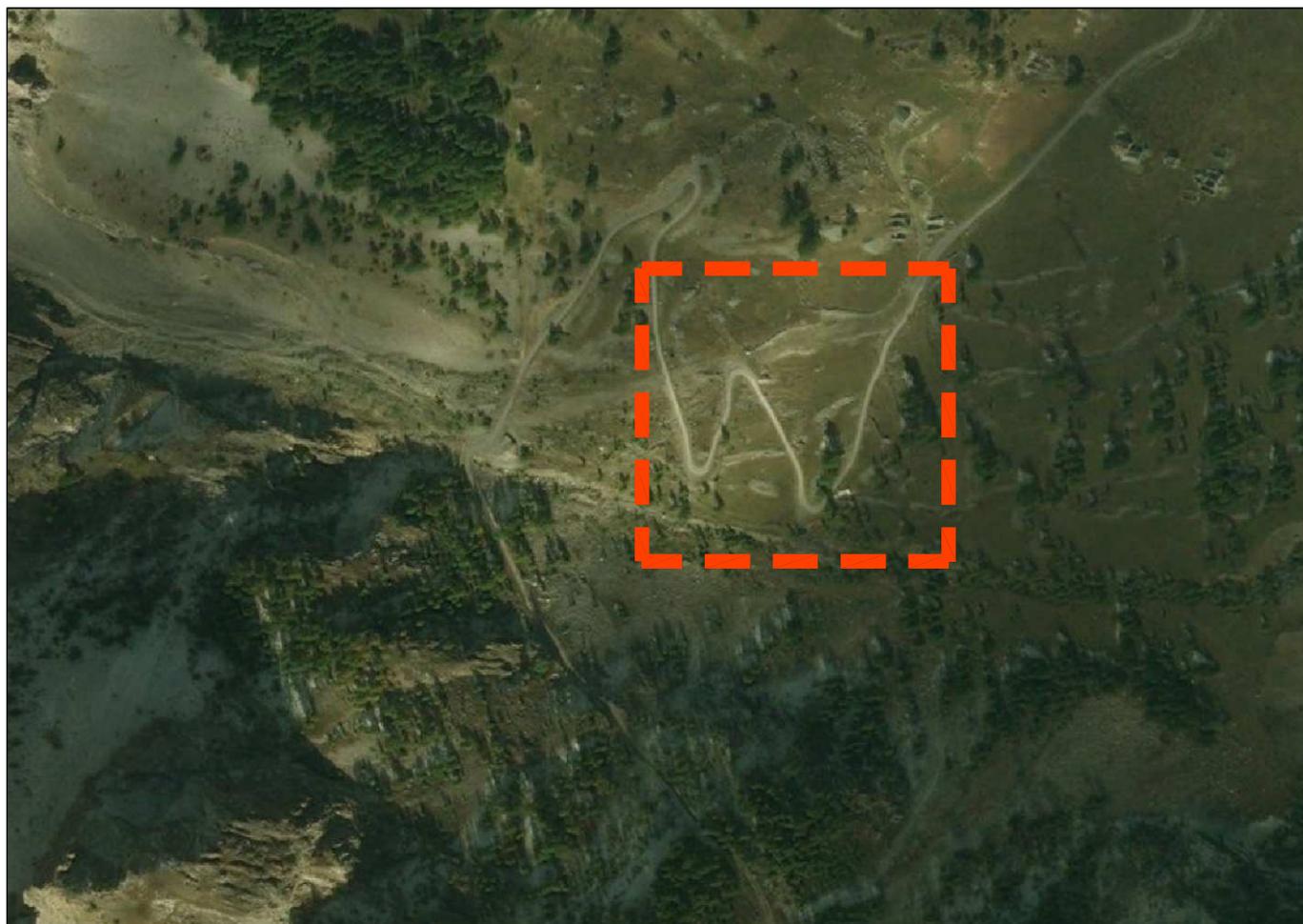
COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE

- Aree di montagna, art.13 NTA;
- Morfologia insediativa m.i.2, art.35 NTA;

Schede di approfondimento

INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA sul TERRITORIO COMUNALE  
degli AMBITI OGGETTO di APPROFONDIMENTO

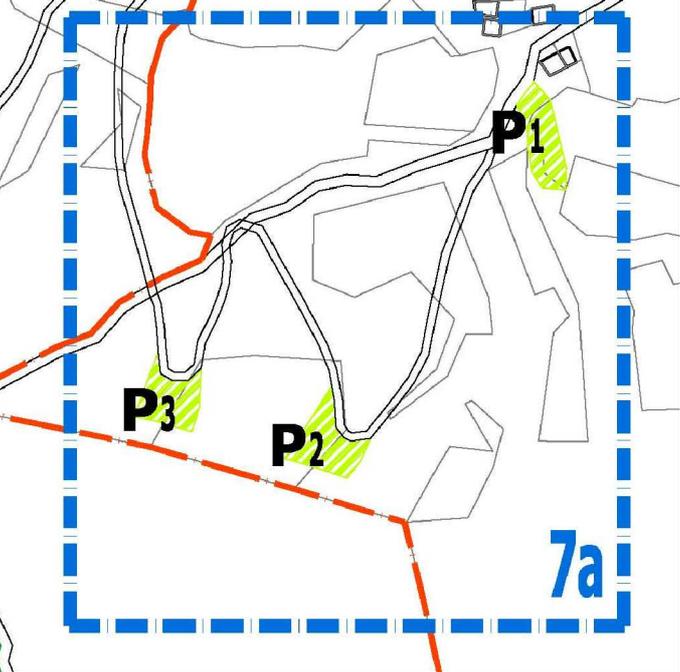
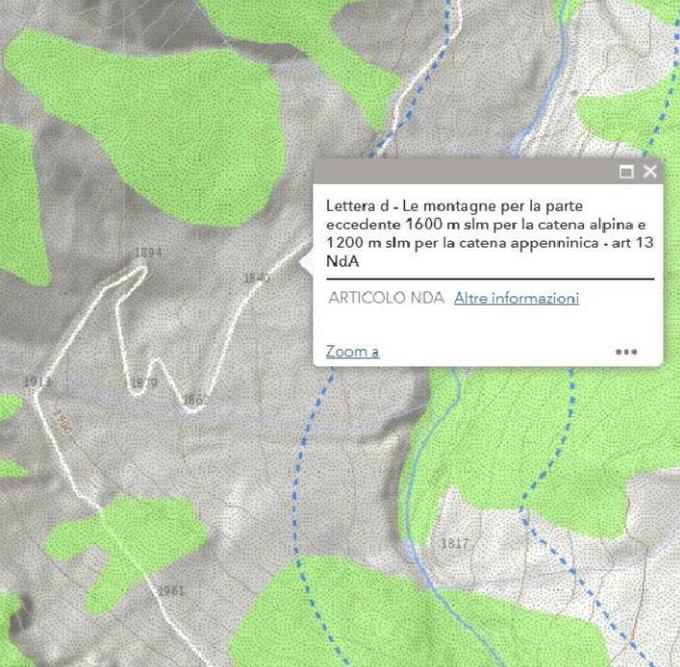
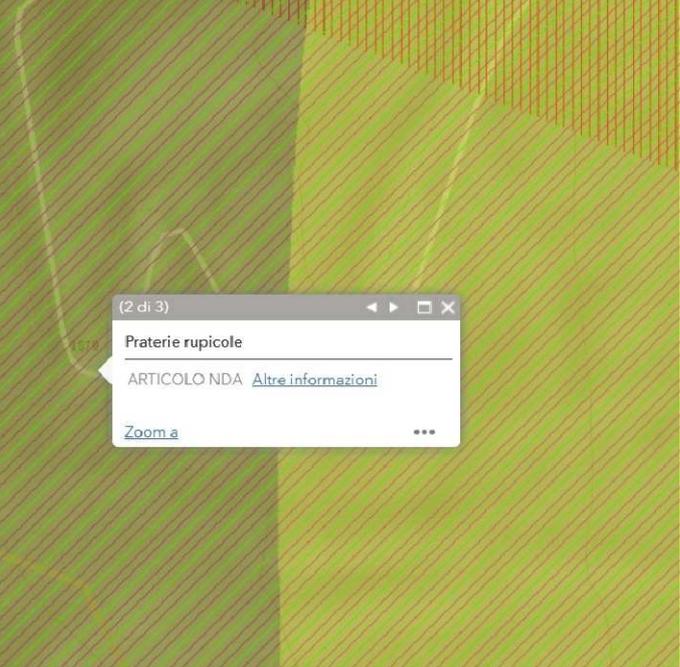
# CANOSIO



AMBITO 7a di VARIANTE

Modifica della dotazione di aree per servizi pubblici, nuovi parcheggi in area agricola AP.2

AREA OGGETTO di VARIANTE (n.7a)

<p>FOTO AEREA</p>	<p>ESTRATTO VARIANTE PRG</p>
	
<p>ESTRATTO TAV. P2</p>	<p>ESTRATTO TAV. P4</p>
	
<p>BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI</p>	<p>COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aree tutelate ai sensi dell'art.142 del D. lgs. 22.01.2004, n.42 lettera d) "le montagne per la parte eccedente 1600 m slm per la catena alpina ..."</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aree di montagna, art.13 NTA;</li> <li>- Praterie rupicole, art.19 NTA;</li> <li>- SV1, aree rurali di specifico interesse paesaggistico, art.32 NTA.</li> </ul>

Schede di approfondimento

INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA sul TERRITORIO COMUNALE  
degli AMBITI OGGETTO di APPROFONDIMENTO

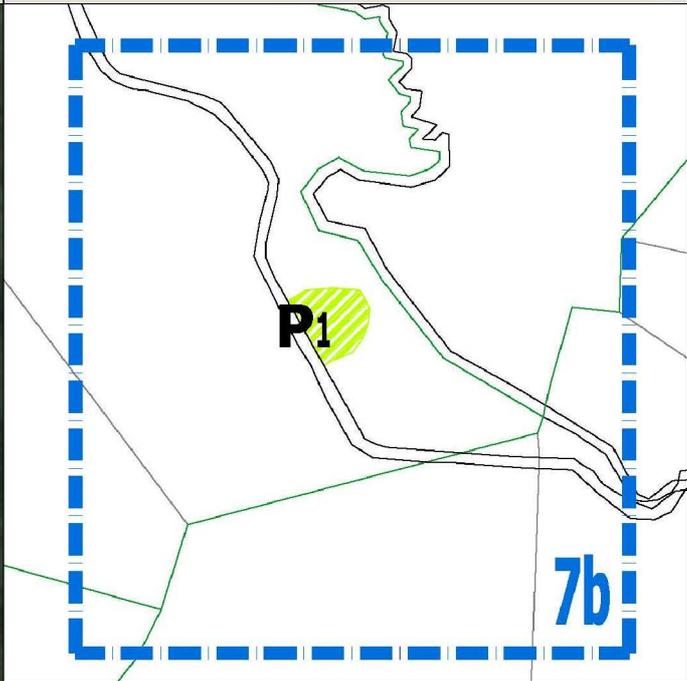
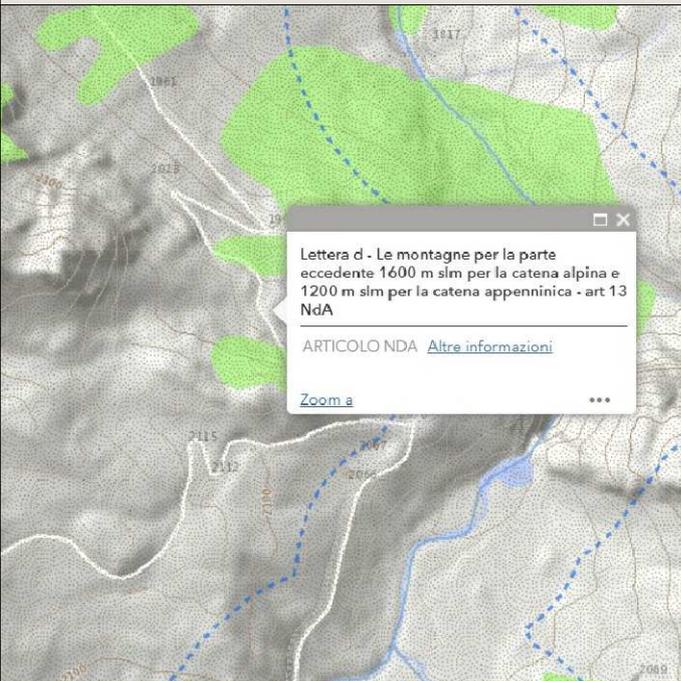
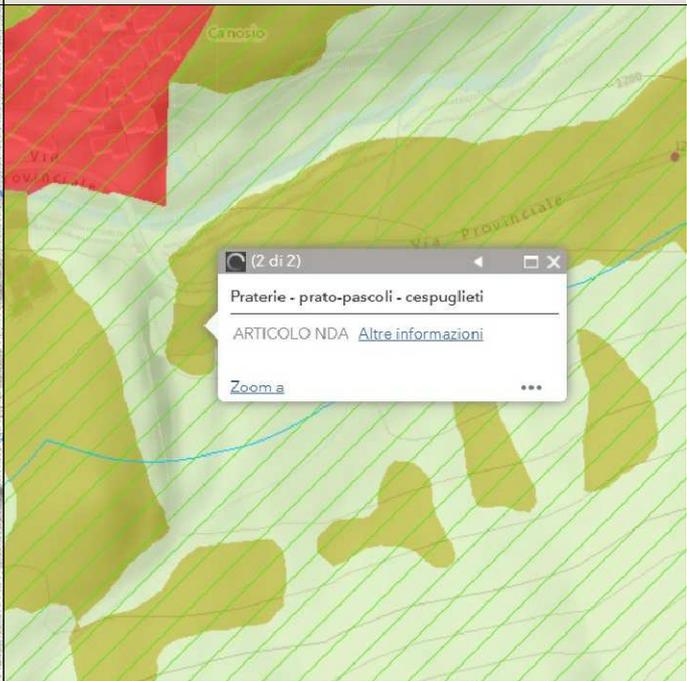
# CANOSIO



AMBITO 7b di VARIANTE

Modifica della dotazione di aree per servizi pubblici, nuovo parcheggio in area agricola AI.3

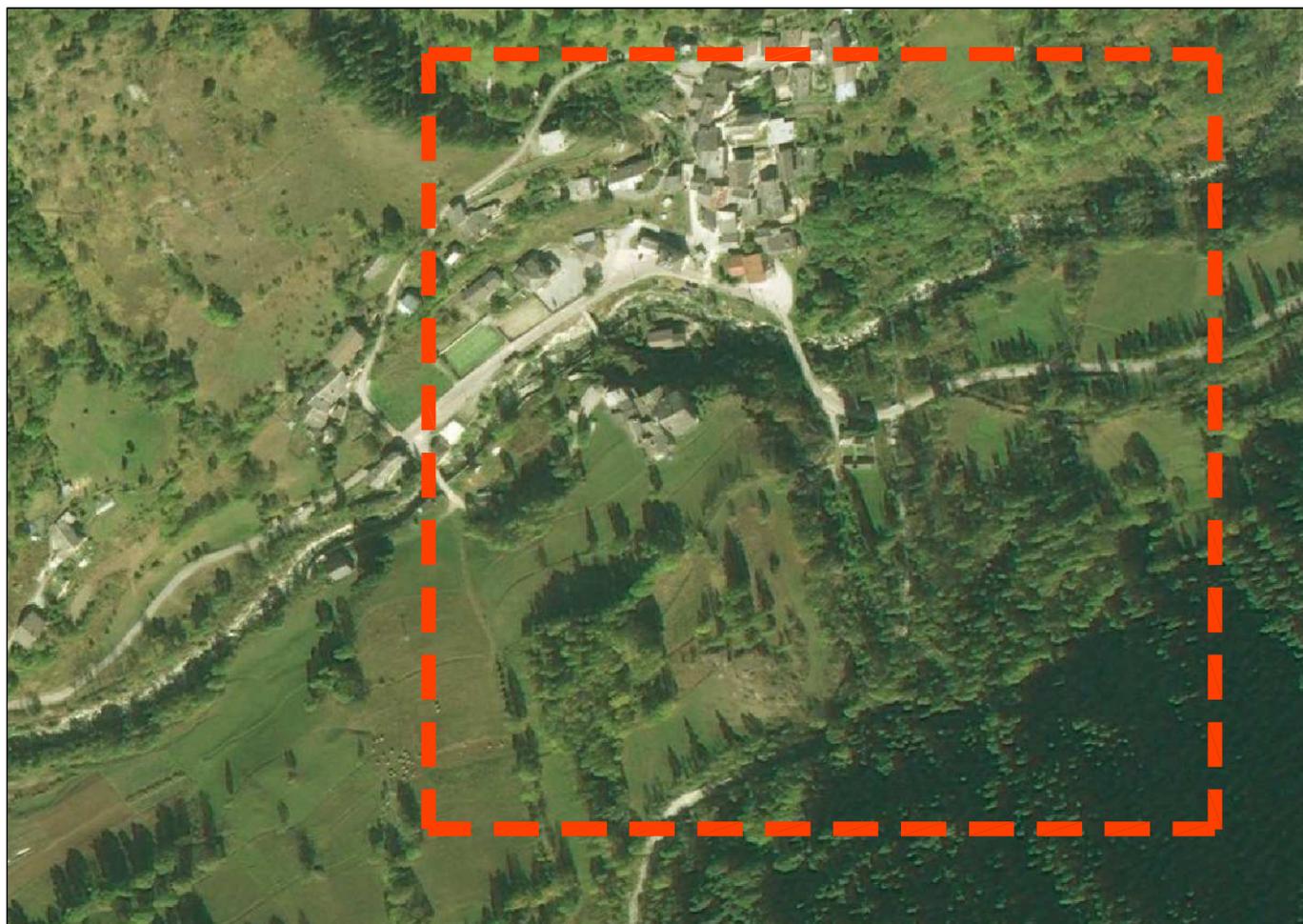
## AREA OGGETTO di VARIANTE (n.7b)

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aree tutelate ai sensi dell'art.142 del D. lgs. 22.01.2004, n.42 lettera d) "le montagne per la parte eccedente 1600 m slm per la catena alpina ..."</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aree di montagna, art.13 NTA;</li> <li>- Territori a prevalente copertura boscata, art.16 NTA;</li> <li>- SV1, aree rurali di specifico interesse paesaggistico, art.32 NTA;</li> <li>- Alpeggi ed insediamenti rurali di alta quota, m.i. 15, art.40 NTA.</li> </ul>

Schede di approfondimento

INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA sul TERRITORIO COMUNALE  
degli AMBITI OGGETTO di APPROFONDIMENTO

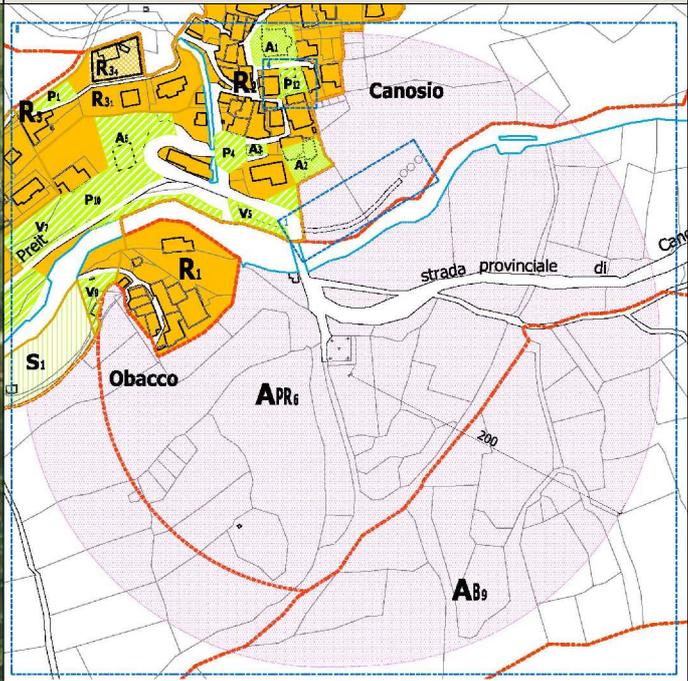
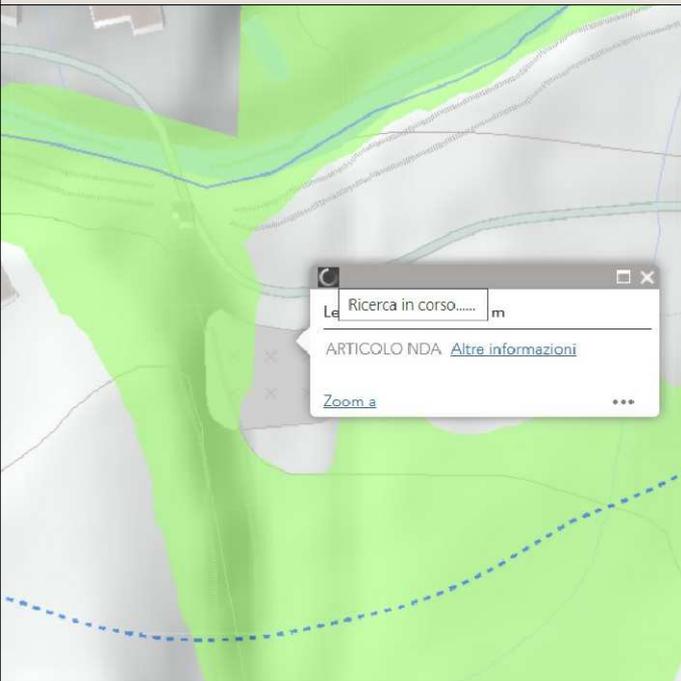
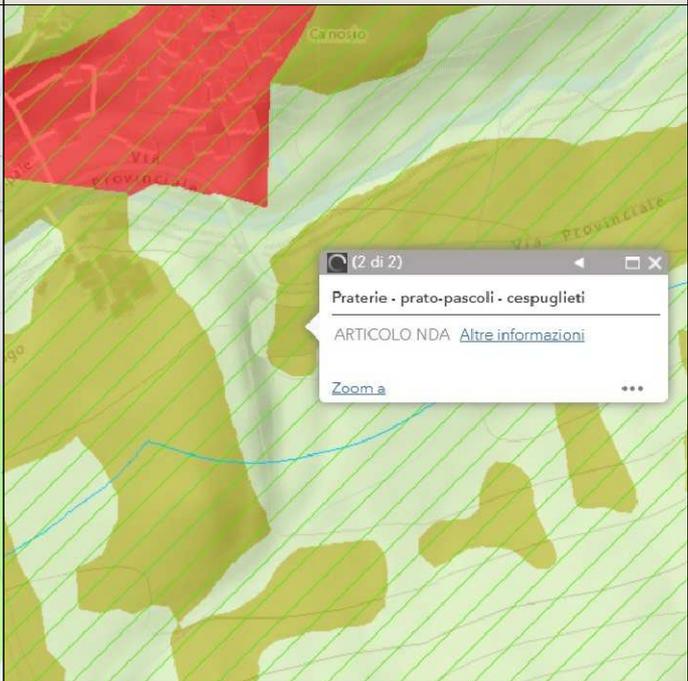
# CANOSIO



AMBITO 8 di VARIANTE

Modifica dell'area a vincolo cimiteriale del cimitero del capoluogo di Canosio

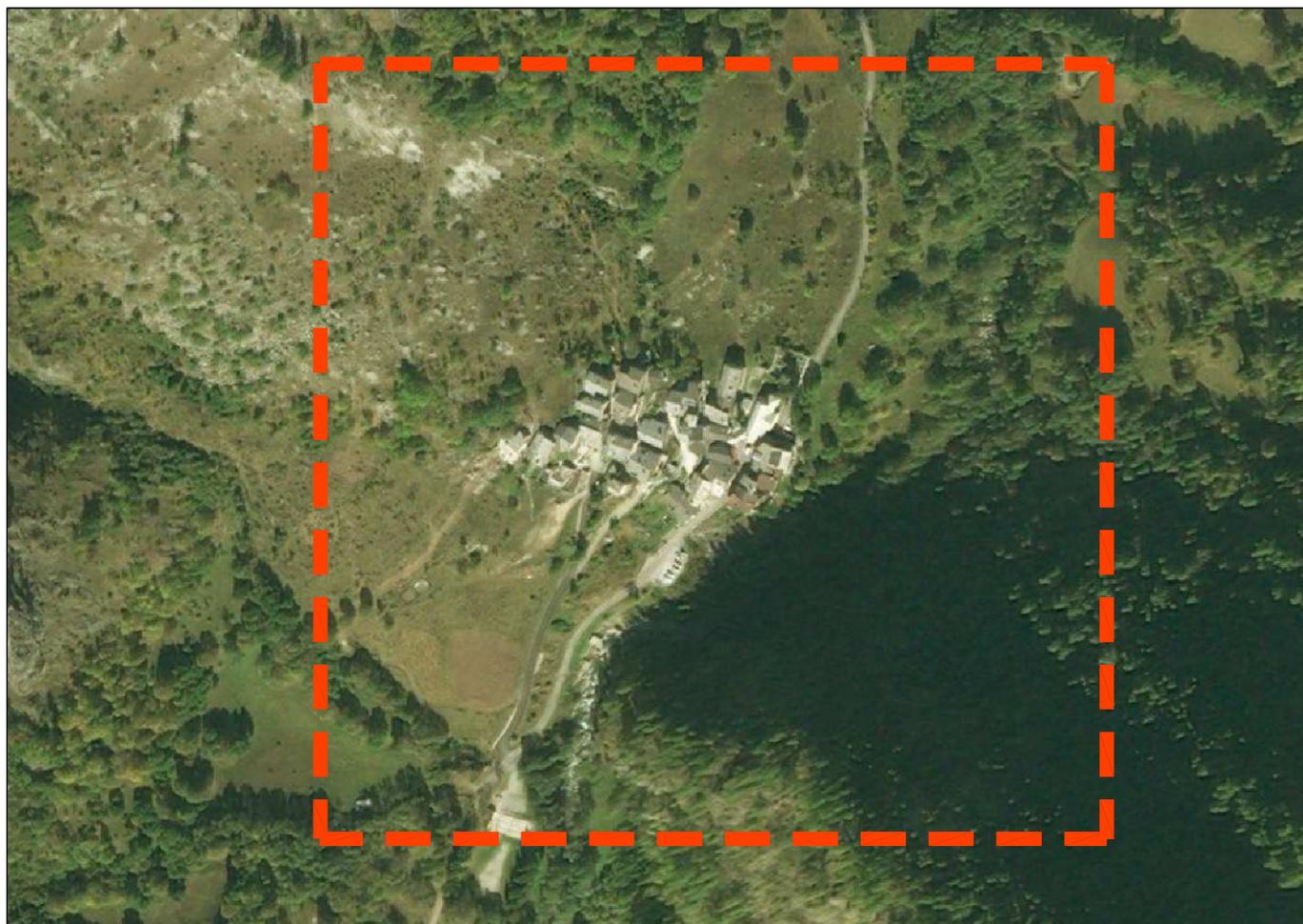
## AREA OGGETTO di VARIANTE (n.8)

<p><b>FOTO AEREA</b></p>	<p><b>ESTRATTO VARIANTE PRG</b></p>
	
<p><b>ESTRATTO TAV. P2</b></p>	<p><b>ESTRATTO TAV. P4</b></p>
	
<p><b>BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI</b></p>	<p><b>COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE</b></p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aree tutelate ai sensi dell'art.142 del D. lgs. 22.01.2004, n.42 lettera c) "fascia di 150 mt da fiumi, torrenti e corsi d'acqua ..."</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aree di montagna, art.13 NTA;</li> <li>- Praterie, prato-pascoli, cespuglieti, art.19 NTA;</li> <li>- Territori a prevalente copertura boscata, art.16 NTA;</li> <li>- Zona fluviale interna, art.14 NTA</li> <li>- Morfologia insediativa m.i.2, art.35 NTA;</li> <li>- Usi civici, art.33 NTA.</li> </ul>

Schede di approfondimento

INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA sul TERRITORIO COMUNALE  
degli AMBITI OGGETTO di APPROFONDIMENTO

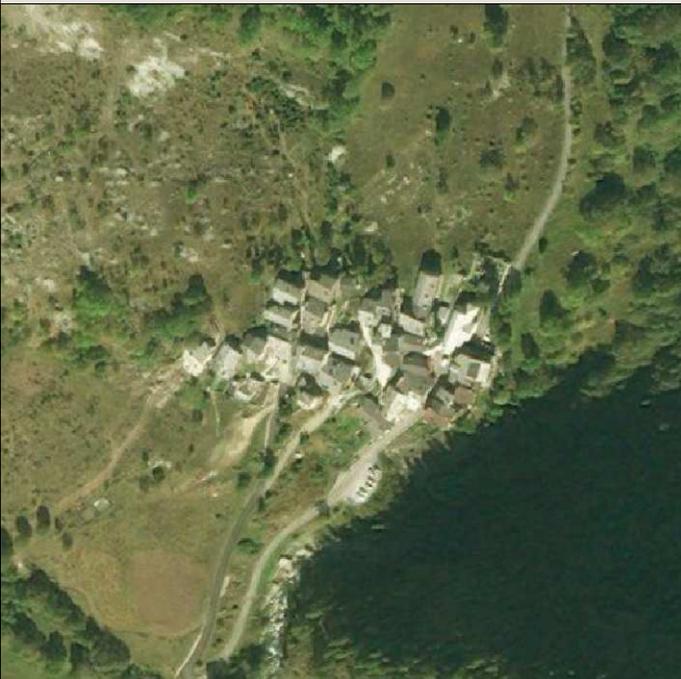
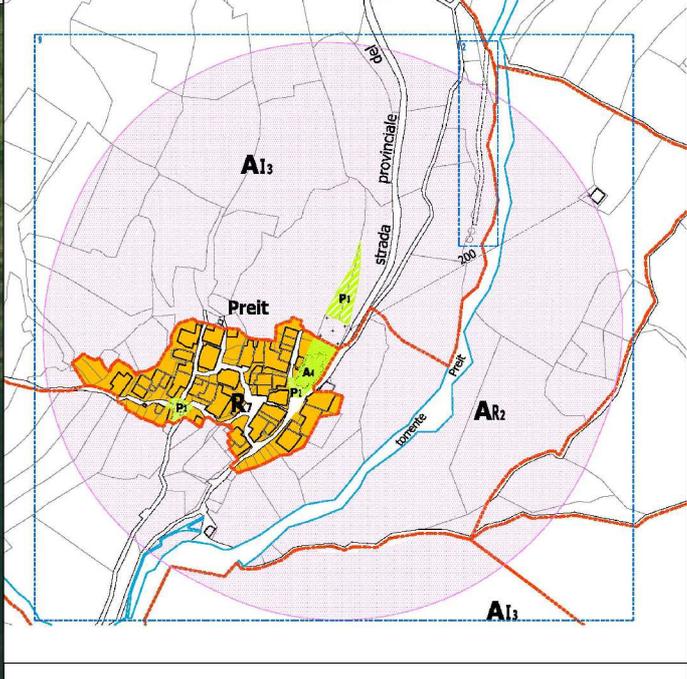
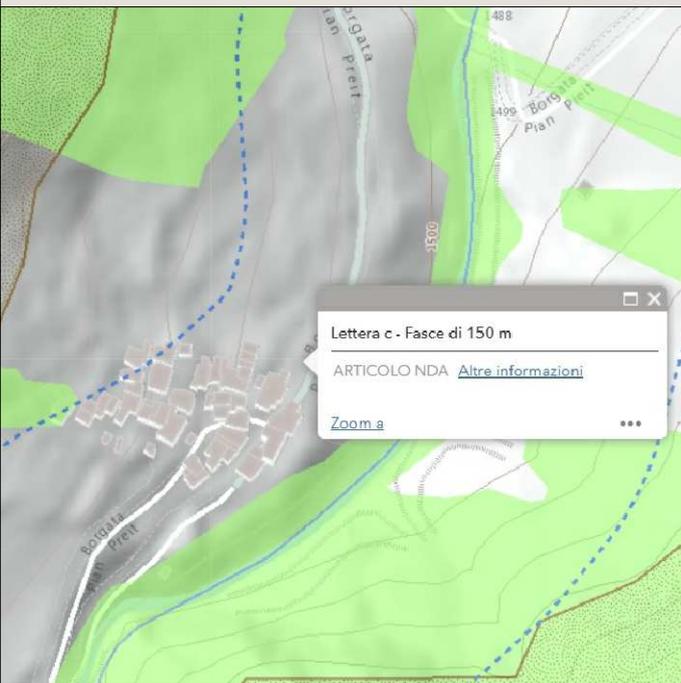
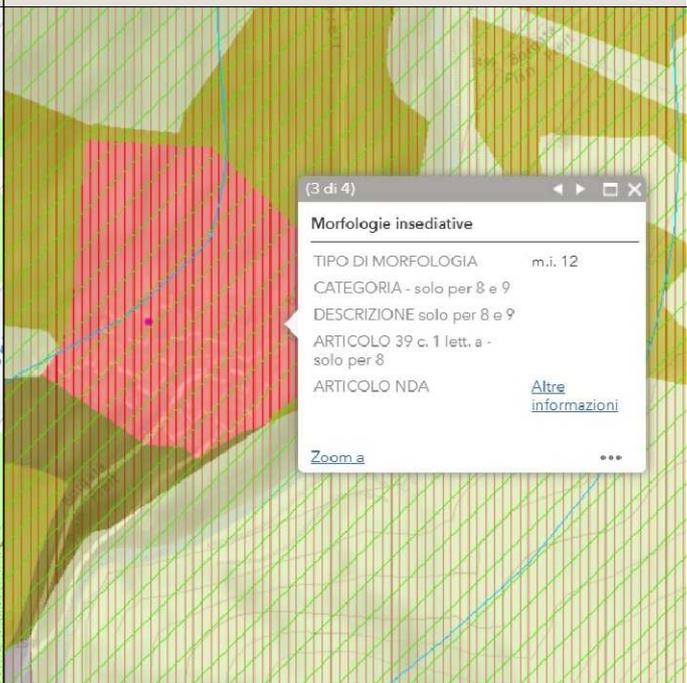
# CANOSIO



AMBITO 9 di VARIANTE

Modifica dell'area a vincolo cimiteriale del cimitero della borgata Preit

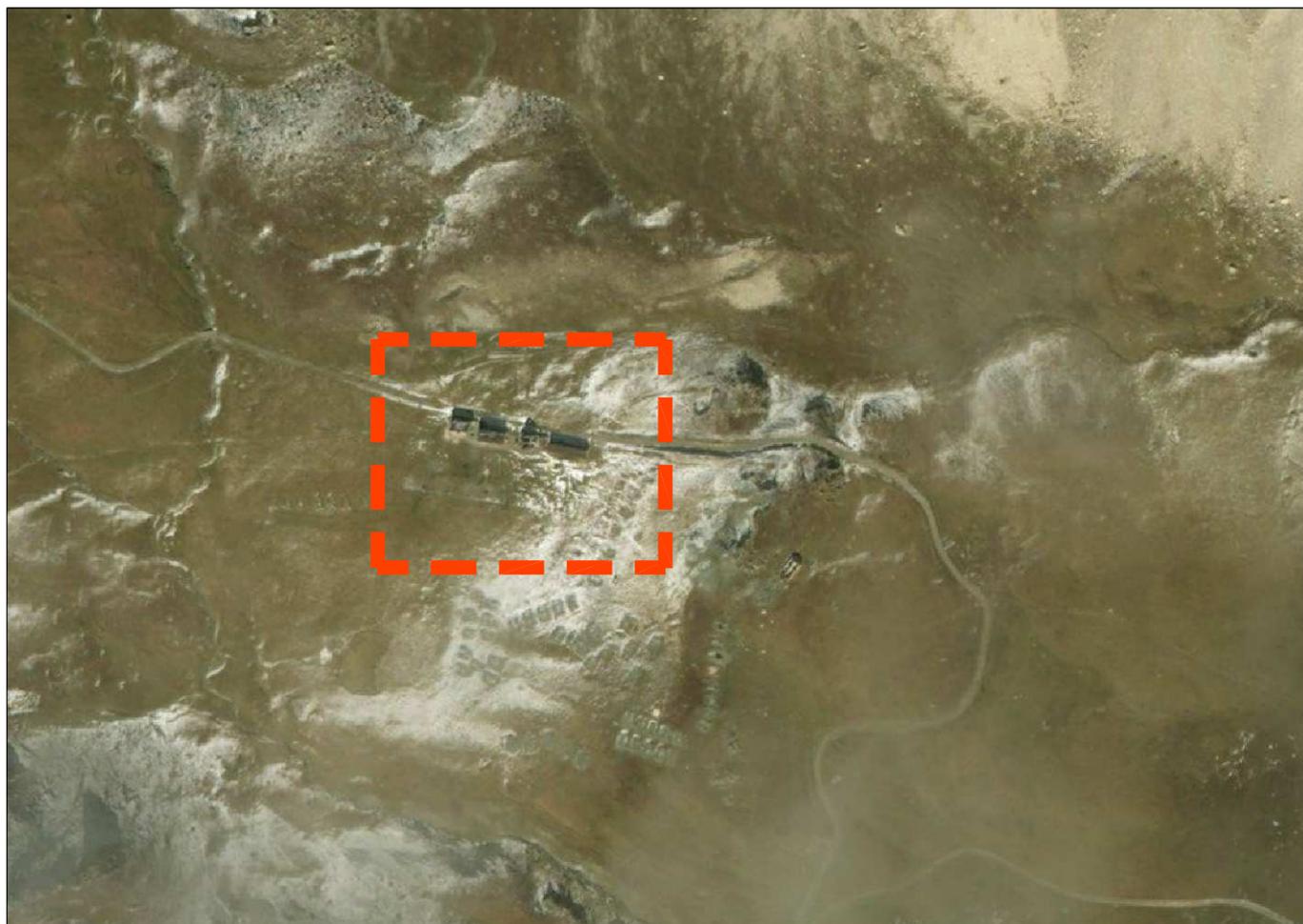
## AREA OGGETTO di VARIANTE (n.9)

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aree tutelate ai sensi dell'art.142 del D. lgs. 22.01.2004, n.42 lettera c) "fascia di 150 mt da fiumi, torrenti e corsi d'acqua ..."</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aree di montagna, art.13 NTA;</li> <li>- Praterie rupicole. Praterie, prato-pascoli, cespuglieti, art.19 NTA;</li> <li>- Territori a prevalente copertura boscata, art.16 NTA;</li> <li>- Zona fluviale interna, art.14 NTA</li> <li>- Nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali: SS35, art.25;</li> <li>- Morfologia insediativa m.i.12, art.40 NTA;</li> <li>- Usi civici, art.33 NTA.</li> </ul>

Schede di approfondimento

INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA sul TERRITORIO COMUNALE  
degli AMBITI OGGETTO di APPROFONDIMENTO

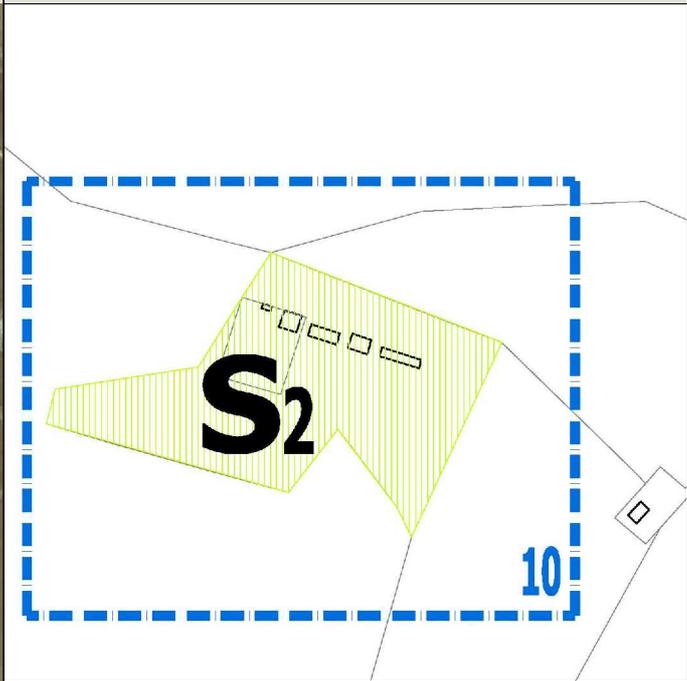
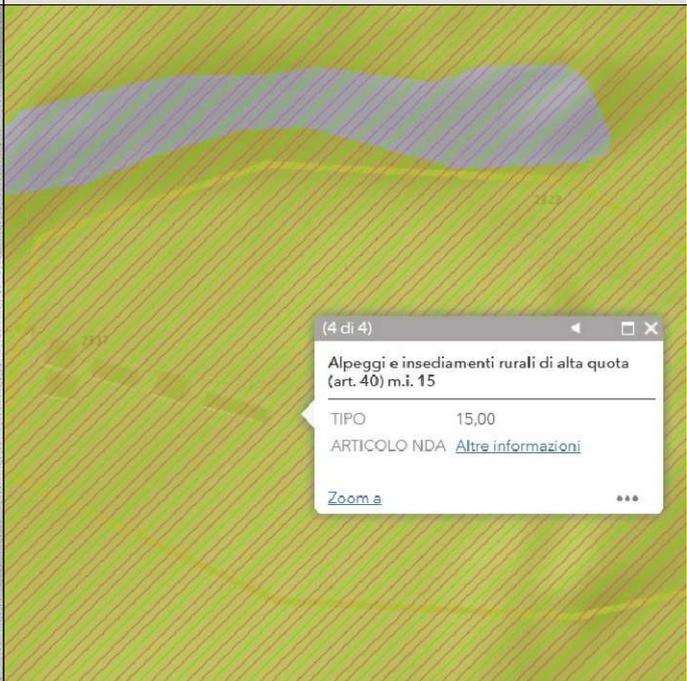
# CANOSIO



AMBITO 10 di VARIANTE

Modifica per ampliamento dell'area a servizi S.2 in località Gardetta

## AREA OGGETTO di VARIANTE (n.10)

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aree tutelate ai sensi dell'art.142 del D. lgs. 22.01.2004, n.42 lettera d) "le montagne per la parte eccedente 1600 m slm per la catena alpina ..."</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aree di montagna, art.13 NTA;</li> <li>- Praterie, prato-pascoli, cespuglieti, art.19 NTA;</li> <li>- SV1, aree rurali di specifico interesse paesaggistico, art.32 NTA;</li> <li>- Alpeggi ed insediamenti rurali di alta quota, m.i. 15, art.40 NTA.</li> </ul>

**Nelle Tabella “II RAFFRONTO TRA LE NORME DI ATTUAZIONE DEL PPR E LE PREVISIONI DELLA VARIANTE” che precede, la compilazione è stata limitata agli specifici articoli e commi delle Nda del PPR coinvolte dalla variante strutturale n.5 al Piano Regolatore Intercomunale di C.M. per il solo territorio del Comune di Canosio di cui trattasi.**

#### **ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR**

La presente Variante strutturale, oltre a perseguire la principale necessità di adeguare lo strumento urbanistico alle previsioni del PAI, prevede alcune modifiche da apportare alle previsioni del P.R.I. vigente, nel dettaglio: individuare il tracciato delle piste di accesso per la manutenzione dei depuratori comunali, perimetrare un'area residenziale esistente, apportare alcune varianti alle aree a servizio ed ampliare le aree di vincolo cimiteriali secondo le ultime disposizioni normative in materia. Esse consistono in integrazioni e variazioni dello strumento urbanistico, dettate da nuove necessità o diverse opportunità attuative, che hanno esclusivo rilievo locale; in quanto tali non modificano in alcun modo l'assetto strutturale del Piano vigente, ma semplicemente lo adattano a situazioni che sono insorte o si sono meglio precisate nel tempo, pertanto non risulta in alcun modo avere conseguenze o impatti di alcun tipo sull'ambito in cui si opera e sul suo intorno.

#### **CONCLUSIONI**

In seguito a quanto enunciato ed alle analisi effettuate, si può affermare che gli interventi previsti dalla Variante risultano coerenti con il dettato normativo del Ppr.

Come intuibile dall'elencazione delle modifiche e come riscontrato nella precedente tabella, la variante risulta essere coerente con le previsioni e gli obiettivi del Ppr. Infatti, gli interventi presi in esame necessitano di approfondimenti, ma di carattere puramente analitico, e non generano la necessità di fare alcuna ulteriore riflessione o approfondimento per codificare se risultino esservi criticità di previsione. Per la realizzazione dei nuovi parcheggi per la fruizione della parte alta del territorio comunale, sono state inserite apposite prescrizioni finalizzate al perseguimento degli obiettivi proposti dalle Norme del Piano Paesaggistico ed al pieno rispetto degli indirizzi e delle direttive imposti da tale strumento alla Pianificazione Comunale.

Si conferma pertanto la coerenza delle previsioni della Variante strutturale n.5 al Piano Regolatore Intercomunale di C.M. per il solo territorio del Comune di Canosio alle previsioni del P.P.R..